

festival internazionale

# TIME IN JAZZ

XXIII EDIZIONE

*Time  
in Jazz*

**BERCHIDDA  
10-16 AGOSTO 2010**

**TIME IN SASSARI  
17-18 AGOSTO 2010**



# AIRIA

# TIME IN JAZZ



Benvenuti a Time in Jazz, benvenuti al festival che per sette giorni vi avvolgerà di musica, e non solo. Vi porterà alla scoperta di luoghi e persone che probabilmente non avreste mai incontrato: boschi, paesi, chiesette e campagne assolate, panorami fatti di vento e silenzi e profumi selvaggi. Un circuito di suoni ed emozioni con epicentro a Berchidda, naturalmente, ma che abbraccia e coinvolge anche luoghi e comuni più o meno vicini: Codrongianos, Ittireddu, Mores, Olbia, Pattada, Tula, Telti, Tempio Pausania.

Se la natura porta in dote la scenografia, Time in Jazz mette quello che sa fare meglio: un cartellone ricco e variegato, un cielo di musica in cui brillano stelle di prima grandezza come Ornette Coleman, Enrico Rava, Ralph Towner, Mario Brunello, Enrico Pieranunzi, ma anche tanti astri nascenti, e dove la galassia del jazz non entra in collisione ma si fonde in armonia con quella di altri linguaggi musicali e artistici. E non è dunque un caso se dall'anno scorso Time in Jazz può sfoggiare il prestigioso patrocinio dell'UNESCO, che ha riconosciuto l'impegno del festival nella promozione della diversità culturale, ovvero del principio cardine della stessa Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

Sulle ali di un'incorreggibile vocazione alla curiosità e alla sperimentazione, nell'arco dei suoi oltre cinque lustri di attività Time in Jazz ha infatti viaggiato lungo i confini fra codici artistici differenti, si è spinto nei territori della musica colta e di quella etnica, ha esplorato relazioni e consonanze fra suono e parola, fra jazz e poesia, fra musica e immagine, musica e gioco, musica e cibo, musica e architettura. Perché a Time in Jazz tutto si tiene e trova un suo misterioso equilibrio dinamico, come in un ecosistema. A proposito: dall'anno scorso il festival si è dato un ciclo tematico quadriennale all'insegna dei quattro elementi naturali. Una scelta suggerita proprio dai tanti "teatri" naturali, spettacolo nello spettacolo, in cui il festival va in scena, ma anche dalla consapevolezza dell'impatto che può avere su questo ambiente. E allora Time in Jazz vuol essere anche un invito alla riflessione e al rispetto della natura. Un invito per niente formale: anche quest'anno proponiamo al nostro pubblico una serie di iniziative all'insegna del risparmio energetico, dell'utilizzo delle energie alternative, della differenziazione dei rifiuti, dell'abbattimento della CO2. Iniziative concrete ma anche occasioni per ragionare, per informarsi e momenti pedagogici, come un laboratorio creativo di educazione ambientale rivolto ai bambini.

Dopo l'Acqua, con cui Time in Jazz ha aperto l'anno scorso il filone dedicato agli elementi naturali, è l'Aria a fare dal leitmotiv per questa edizione numero ventitré. A questo tema si riferiranno i concerti in cartellone, in diversi casi attraverso progetti ad hoc (Coleman e Towner, ad esempio), ma anche l'immane rassegna di film e documentari scelti dal regista Gianfranco Cabiddu, e l'ormai consueto spazio dedicato alla danza contemporanea a cura di Ornella D'Agostino. Spetterà invece allo scrittore Flavio Soriga il compito di raccontare a modo suo, ogni sera dal palco, fatti, personaggi e interpreti del festival.

Festival che anche quest'anno (ed è il quarto consecutivo) avrà il suo prolungamento con Time in Sassari, rassegna come sempre attenta ai talenti emergenti e alle nuove proposte, in programma il 17 e il 18 agosto a Sassari, appunto, ma con tappe anche nelle vicine Sorso e Osilo.

Benvenuti a Time in Jazz, dunque: un grande appuntamento che si rinnova per la ventitreesima volta grazie all'indispensabile sostegno della Regione Autonoma della Sardegna, della Fondazione Banco di Sardegna, del Comune di Berchidda, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo), dell'Unione Europea (CARAS), della Provincia di Olbia-Tempio, della Comunità Montana del Monte Acuto, e dei Comuni di Codrongianos, Ittireddu, Mores, Olbia, Osilo, Pattada, Sassari, Sorso, Telti, Tempio Pausania e Tula.

Time in Jazz gode anche della collaborazione di un folto stuolo di enti e aziende: Banco di Sardegna, Ente Musicale di Nuoro, i-jazz, NuBeS, Ambria Jazz, Cada Die Teatro, Carovana smi, Associazione Isola Verde, Bimora, Greenpeace, Fondazione Fabrizio De André, Nuvole, 3A Arborea, AIPSA Edizioni, Allianz Lloyd Adriatico, ARPER, AutoOggi, Cantina Sociale Grogantinu, Carta Giovani, Clarin Italia, Dedicare, Distilleria Lucrezio R, Dolci Tradizioni, FAB Autoservizi, GEASAR, Ilisso, Il Maestrale, Il Menù di Elia Saba, Jazz Hotel, Koiné, La Fumosa Vivaistica, MAX 88, Meridiana fly, Crasta Nuova Casaria, Pensieri Floreali, Pianezzi Francesco S.n.c., Pincar, Rau Arte Dolciaria, RR Orafi, Sardinia Ferries, Secauto, Serre Gabriele Soddu, Su Senabrinu, Vivaticket. Collaborazione e supporto fondamentali per Time in Jazz, senza i quali questa nuova edizione del festival non potrebbe andare in scena.

Time in Jazz è un'associazione culturale senza fini di lucro, costituita nel dicembre 1997. I soci fondatori sono i volontari che per dieci anni, dal 1988 al 1997, hanno composto lo staff organizzativo del festival Internazionale Time in Jazz di Berchidda.

La scelta di fondare un'associazione, con sede a Berchidda, è stata dettata da esigenze di carattere organizzativo e gestionale in una struttura meglio definita. Time in Jazz ha potuto godere così di un riconoscimento dell'attività culturale svolta da parte delle istituzioni locali e nazionali.

Oltre all'organizzazione e al coordinamento del festival internazionale Time in Jazz, l'associazione ha allargato nel corso degli anni il proprio ventaglio di proposte, creando al suo interno specifiche aree di attività culturali. Nel 1998 nasce la rassegna Altri Tempi, dedicata al cinema sardo, al teatro e alla musica. Lo stesso anno prende il via "Aprile non dormire", dedicata alla presentazione di opere editoriali e teatrali. A giugno è poi il momento della Festa della Musica, il primo appuntamento musicale prima del grande festival ferragostano.

E' inoltre di proprietà dell'associazione una collezione privata permanente di arte contemporanea in Sardegna, oggi ospitata dal Museo del Vino/ Enoteca Regionale di Berchidda, e la rivista quadrimestrale di arte e cultura contemporanea "Ziqurat" diretta da Giannella Demuro.

A queste attività si aggiunge quella di archiviazione del materiale prodotto e raccolto nel corso degli anni. Un prezioso patrimonio di documenti e testimonianze che compongono la memoria storica - registrazioni audio e video, ritagli di giornali, fotografie, disegni, manifesti - per la promozione di tutte le attività culturali che i linguaggi della musica e dell'arte in genere possono suggerire. In questo senso, l'associazione è un vero e proprio laboratorio di idee e progetti culturali che stimolano l'interazione fra le diverse attività artistico-creative. Riflesso diretto di questa attività di archiviazione, la pubblicazione di cinque cd tratti da altrettanti concerti di recenti edizioni del festival.



**Un musicista è un tizio che va in giro a scolpire l'aria utilizzando le molecole, spesso senza che i suoi colleghi nemmeno lo sappiano"**  
(Frank Zappa)

In realtà non tira una buona aria. Si respira male e si muore, nelle grandi metropoli del mondo. Sopraffatti dai disastri provocati dalla mano dell'uomo nel segno del progresso.

Non c'è aria. Aria per vivere ma anche per pensare in positivo disegnando un nuovo percorso per l'uomo contemporaneo. Per fortuna che c'è l'arte a tracciare strade alternative ed immaginarie.

L'arte del creare vie non ancora battute capaci di individuare risoluzioni creative al problema della qualità degli spazi creandone di diversi e di altri. Ma immaginare significa anche prospettare soluzioni. O meglio cercarne di nuove tessendo rapporti, interrogando le professionalità più alte o dialogando con la società più vasta.

E' quello che da sempre cerca di fare Time in jazz.

Dal 1988, anno della sua nascita, il festival non si accontenta di consumare musica fine a se stessa ma eleva questo linguaggio a strumento comunicativo prepotentemente vitale, in grado di suggerire e stimolare importanti cambiamenti.

Con il passare degli anni ci si è resi conto di quanto la musica ed il jazz possano smuovere gli animi e le coscienze rendendoci migliori e più ricettivi.

Time in jazz non è diventato solo un momento per consumare buona musica ma soprattutto per respirarla con gli altri. Esattamente come si respira l'aria comune che è di ricchi e di poveri, di bianchi e di neri, di mistici, di atei e di santi.

E se il nostro percorso di sostenibilità ambientale è iniziato di fatto lo scorso anno ragionando intorno al tema dell'acqua questo prosegue oggi con un altro elemento che è comune a tutti gli abitanti della Terra e che (speriamo) mai si potrà privatizzare.

Comune nel senso che sovrasta il nostro pianeta e lo circonda facendocelo vedere da lontano come una crosta sferica indistinta e geopoliticamente illeggibile. Ecco perché la musica e l'arte possono contribuire alla qualità del nostro luogo. Si tratta di linguaggi che navigano fuori dalle vie maestre fotografando le microrealità con l'intento di riformulare una mappa del mondo vista con occhi diversi. Mappa che, composta dalle infinitesime variazioni delle genti, è più vicina a quella macro-indefinibile della crosta sferica terrestre.

Per questo l'arte è sfuggibile. E per questo (forse) è quella realmente capace di vedere il mondo con lucidità e distanza non solo resistendo ai tempi e alle mode ma testimoniando la storia dell'uomo.

Ed allora aria è sinonimo di soffio vitale, di cantabilità barocca, di spazi architettonici, di bande e di ottoni. Di luoghi impervi e di alture e di nuvole. Di maestrale e di energia anche umana.

Ma aria è per noi soprattutto sinonimo di pensiero e respiro collettivo. È quella condivisione che oggi permette a Time in jazz, in questo 2010, di parlare di musica anche senza i suoi suoni.

Questi non hanno bisogno di un racconto ma solo di essere percepiti ed assaporati attraverso i sensi.

Vittorio Angius descriveva così il piccolo centro di Berchidda nel 1834

"L'aria è poco salubre, perché impedito il suo flusso per una metà della cerchia, perché restan vicine due ampie paludi, avvegnachè poco profonde (...). I nativi non sono esenti da frequenti sconcerti di sanità, e gli stranieri che vi si avassallano sono per li primi anni soggetti alle malattie solite della arie poco salubri. (...) L'ordinario corso della vita è a 60 anni".\*

Fortuna che i tempi sono cambiati...

Non tira una buona aria, è vero, ma c'è sempre più il bisogno di respirare a pieni polmoni per apprezzare ciò che ci rimane da spendere per il domani. Perché quando il maestrale spazza i suoni dalla Piazza il vento li porta a spasso per il mondo e l'aria tutta si riempie di canto.

Paolo Fresu

\* Goffredo Casalis  
Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna / Torino 1934 / G. Maspero Librajo Sassari 2000 / Archivio fotografico sardo

Goffredo Casalis - Vittorio Angius, La Sardegna paese per paese. Cagliari 2004-2005 / L'Unione Sarda

# "ARIA"



# "AÈRA"

**Unu musicista est unu tale chi andhat in giru a isculpìre s'aèra impitendhe sas moleculas, a bortas chena chi sos collegas nemmancu l'iscant"**  
(Frank Zappa)

Sa realidade est chi no fìrat una bona aèra. Si respirat male e si morit, in sas tzittades mannas de su mundhu. Si morit pro sos desastros provocados dai sa manu de s'omine in su signu 'e su progressu.

No amus aèra. Aèra pro vivere ma puru pro pensare in positivu disegndhe unu cursu nou pro s'omine cuntemporaneu. Pro fortuna chi ch'est s'arte a sestare caminos alternativus e immadzinarios.

S'arte de imbentare semidas chi no sunt ancora attraessadas e capatzas de buscare risoluciones creativas a su problema de sa calidade de sos ispatzios creendhendhe de diversos e de atteros. Ma immadzinare cheret narrere puru sebeltare solutziones. O medzus buscarendhe de noas tessendhe rapporti, interrogandhe sas professionalidades pius altas e cuntrestendhe cun sa sotziedade pius vasta. Est cussu chi dai sempre chiricat de faghene Time in jazz. Dai su 1988, annu de sa naschida,

sa realidade est chi no fìrat una bona aèra. Si respirat male e si morit, in sas tzittades mannas de su mundhu. Si morit pro sos desastros provocados dai sa manu de s'omine in su signu 'e su progressu.

No amus aèra. Aèra pro vivere ma puru pro pensare in positivu disegndhe unu cursu nou pro s'omine cuntemporaneu. Pro fortuna chi ch'est s'arte a sestare caminos alternativus e immadzinarios.

S'arte de imbentare semidas chi no sunt ancora attraessadas e capatzas de buscare risoluciones creativas a su problema de sa calidade de sos ispatzios creendhendhe de diversos e de atteros. Ma immadzinare cheret narrere puru sebeltare solutziones. O medzus buscarendhe de noas tessendhe rapporti, interrogandhe sas professionalidades pius altas e cuntrestendhe cun sa sotziedade pius vasta. Est cussu chi dai sempre chiricat de faghene Time in jazz. Dai su 1988, annu de sa naschida,

su festival no si accuntentat de consumire musica fine a issa matessi ma elevat custu limbadzu a istrumentu comunicativu prepotentemente vitale, in gradu de sudzerire e istigare cambiamentos importantes.

Cun su passare de sos annos nos semus resos contu de cantu sa musica ei su jazz podent ilmove s'animos ei sas cusciencias rendendhenos medzores e pius recettivos.

Time in jazz no est divennidu solu unu momentu pro consumire bona musica ma pro la respirare cun sos atteros. Esattamente comente si respirat s'aèra comune chi est de ricos e de poveros, de biancos e nieddhos, de mistigos, de ateos e de santos.

E si su caminu ambientale de sustenibilidade est incomintzadu de fattu s'annu passadu arejonendhe in tunthu a su tema de s'abba custu sighit oe cun un'atteru elementu chi est comune a totu sos abitantes de sa Terra e chi (isperamus) no s'at a privatizare mai.

Comune in su sensu chi suvrastat su pianeta e lu circundhat fatendhelu 'iere dai attesu comente una crusta isferica indistinta e geopoliticamente illeggibile. Custa est sa rejone pro sa cale sa musica ei s'arte podent contribuire a sa calidade de su logu nostru.

Sunt limbadzos chi navigant a fora dai sas bias printzipales fotografandhe sas microrealidades cun s'intentu de reformare una mappa de su mundhu 'idu cun ojos diversos.

Mappa chi, cumposta dai sas infinitesimas variatziones de sas dzentes, est pius accultzu a cussa macro-indefinibile de sa crusta isferica terrestre.

Pro custu motivu s'arte fuit. E pro custu (forsu) est cussa realmente capatza de 'iere su mundhu cun lutzighesa e distanzia no solu resistendhe a sos tempos e a sas modas ma testimoniandhe s'istoria de s'omine.

E tandho aèra est sinonimu de sulu vitale, de cantabilidade barocca, de ispatzios architetonicos, de bandas e de istrumentos. De logos isperumados, de alturas e de nues. De maestrale e de energia umana. Ma aèra est pro nois sinonimu de pensamentu e de respiru cullettivu. Est cussa cundivisione chi oe permittit a Time in jazz, in custu 2010, de faeddhare de musica puru chena sonos.

Custos no tenent bisondzu de unu contu ma solu de essere pertzepidos e assaborados passendhe intr'a sos sensos.

Vittoriu Angius descriat in custu modu sa 'Erchiddha de su 1834 "L'aria è poco salubre, perché impedito il suo flusso per una metà della cerchia, perché restan vicine due ampie paludi, avvegnachè poco profonde (...). I nativi non sono esenti da frequenti sconcerti di sanità, e gli stranieri che vi si avassallano sono per li primi anni soggetti alle malattie solite della arie poco salubri. (...) L'ordinario corso della vita è a 60 anni".\*

Fortuna chi sos tempos sunt cambiados...

No fìrat una bona aèra, custu est beru, ma c'at sempre pius bisondzu de respirare cun sos pumones pìenos pro aggradessire cussu chi nos restat de ispendhere pro su cras.

Ca candho su maestrale ispatzat sos sonos dai sa Piatta su 'entu si los giughet in giru fatt'a su mundhu ei s'aèra totta si pienat de cantu.

Paolo Fresu

\* Goffredo Casalis  
Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna. Torino 1934 / G. Maspero Librajo Tattari 2000 / Archivio fotografico sardo

Goffredo Casalis - Vittorio Angius, La Sardegna paese per paese. Casteddhu 2004-2005 / L'Unione Sarda





# MARIO BRUNELLO



**MERCOLEDÌ 11 AGOSTO ORE 21.00**

**Berchidda ex-cooperativa La Berchiddese**

## Sinfonie celesti per Bach

*A Berchidda violoncello solo di Mario Brunello*

Negli spazi ritrovati dell'ex cooperativa "La Berchiddese", sarà protagonista della serata dell'11 agosto (alle 21) il grande violoncellista Mario Brunello, uno dei nomi più importanti nel panorama musicale mondiale, concertista affermato nel campo della classica ma anche sperimentatore aperto a ogni genere. Lo vedremo alle prese con le suites per violoncello solo di Bach, che per Brunello sono da tempo una fonte di studio incessante e appassionato, un confronto continuo col genio e una riflessione sulle proprie capacità interpretative. Le ha suonate nei concerti più importanti del mondo, ma anche sulle Dolomiti, e addirittura negli spazi immensi del deserto.

Primo artista italiano a vincere il Concorso Tchaikovsky di Mosca, Mario Brunello è stato ospite delle più prestigiose orchestre come la Philadelphia Orchestra, la Philharmonia di Londra, l'Orchestre National de France, la NHK Symphony di Tokyo, la Filarmonica della Scala, l'Accademia di Santa Cecilia, la London Philharmonic, la DSO Berlin, la Filarmonica di Monaco e ha lavorato con direttori del calibro di Valery Gergiev, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Seiji Ozawa, Daniele Gatti, Myung-Whun Chung, Yuri Temirkanov, Giuseppe Sinopoli, Carlo Maria Giulini e Claudio Abbado, che lo ha invitato diverse volte nel corso degli anni a suonare con l'Orchestra del Festival di Lucerna e con l'Orchestra Mozart, sia come solista che come direttore.

Brunello non è però solo un grande interprete di musica classica, ma anche un artista curioso e aperto alla sperimentazione in altri ambiti. Ha riservato ampio spazio, infatti, ai progetti in cui ha pensato di coinvolgere forme d'arte diverse, dalla letteratura alla filosofia, dalla scienza alla pittura, collaborando e interagendo con personaggi e artisti di diversa appartenenza culturale. Da questo principio hanno avuto luogo lavori pensati insieme a Margherita Hack, Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Gianmaria Testa, Moni Ovadia e Vinicio Capossela.

"Pensavo fosse Bach" è uno dei suoi progetti recenti, uno spettacolo multimediale di musica, luci e video-immagini dedicato alle Suites di Bach, di cui è uno dei massimi interpreti. Nella primavera 2008 Deutsche Grammophon ha pubblicato un disco con il Triplo Concerto di Beethoven diretto da Claudio Abbado. Mario Brunello suona un prezioso violoncello Maggini del 1600, appartenuto a Franco Rossi.

# GIRODIBANDA/OPA ÇUPA

## Dal mare alla festa finale

*I suoni del Salento e dei Balcani per le vie di Berchidda*

Sarà affidato all'ensemble Girodibanda il compito di varare l'edizione numero ventitré del festival con la consueta traversata marittima a bordo di una nave della Corsica Sardinia Ferries in viaggio dal "continente" alla Sardegna: si parte martedì 10 alle 14.15 da Civitavecchia, con arrivo previsto a Golfo Aranci alle 19.30.

Alla direzione della banda l'eccellente trombettista Cesare Dell'Anna, personaggio emblematico del panorama musicale salentino, che, cresciuto nella tradizione delle bande e dopo gli studi accademici, si è rivolto al jazz per addentrarsi alla scoperta delle sonorità balcaniche, nordafricane e della musica popolare, facendo della contaminazione tra i diversi generi e le diverse culture musicali il cardine della sua visione artistica, sempre aperta verso l'innovazione e la sperimentazione.

Frutto di un lungo lavoro di ricerca sulla cultura e la musica del Salento, il progetto Girodibanda è nato con l'intento di riscoprire e rendere attuale la musica popolare, ripercorrendo le influenze musicali che dalla musica bandistica e da quella tradizionale salentina arrivano fino alla musica balcanica, e mettendo in evidenza il ruolo fondamentale della banda nel favorire l'aggregazione sociale e l'avvicinamento alla musica "colta" anche da parte del pubblico comune.

L'ecclettismo di Cesare Dell'Anna si riflette nella composizione del gruppo, che riunisce una banda musicale pugliese, con ottoni e percussioni nelle mani di Gianni Costa, Nico De Filippis, Giuseppe Oliveto, Giuseppe Oliveto, Piero Papadia, Mimmo Della Bona, Andrea Benegiamo; tre vocalisti legati alla tradizione musicale salentina (Enza Pagliara, Emanuele Licci e Claudio Cavallo) ed elementi degli Opa Çupa, formazione "balkanjazz" fondata dallo stesso Dell'Anna, in cui il jazz e la tradizione musicale delle bande da giro del Sud Italia si incrociano con le ritmiche e melodie delle fanfare dei Balcani. Il repertorio prevede l'esecuzione di marce sinfoniche classiche dei maestri Ernesto Abate e Nino Ippolito, rivisitazioni di alcuni brani della tradizione popolare salentina e parte del repertorio originale degli Opa Çupa. Oltre a sfilare tutte le sere nelle parate musicali per le vie di Berchidda (intorno alle 19.45), Girodibanda è attesa il pomeriggio dell'11 nella Chiesa di San Giovanni a Pattada (ore 18), e giovedì 12 nel concerto notturno "Le Arie di Mezzanotte #2" in Piazza Funtana Inzas di Berchidda (ore 24), Leader degli Opa Çupa e direttore di Girodibanda, Dell'Anna riunirà entrambe le formazioni in una miscela esplosiva per la festa finale sul palco di Piazza del Popolo nella seconda serata di Ferragosto (dalle 23 circa): insieme agli elementi di Girodibanda sarà infatti in scena l'intera formazione degli Opa Çupa, con Giancarlo Dell'Anna alla tromba, Irene Lungo alla voce, Mauro Tre al farfisa, Ekland Hasa al pianoforte, Marco Rollo alle tastiere, Davide Arena e Luca Manno ai sax, Stefano Valenzano al basso, Sergio Quagliarella alla batteria. Gli Opa Çupa saranno infine protagonisti anche nel prolungamento del festival il 17 agosto (alle 21.30) a Sassari, in Piazza Santa Caterina.



**MERCOLEDÌ 11 AGOSTO ORE 18.00**

**Pattada Chiesa San Giovanni**

**GIOVEDÌ 12 AGOSTO ORE 24.00**

**Berchidda Piazza Funtana Inzas**

**DOMENICA 15 AGOSTO ORE 23.00**

**Berchidda Piazza del Popolo Festa finale**



# MAX DE ALOE e ROBERTO OLZER

MARTEDÌ 10 AGOSTO ORE 18.00

Mores

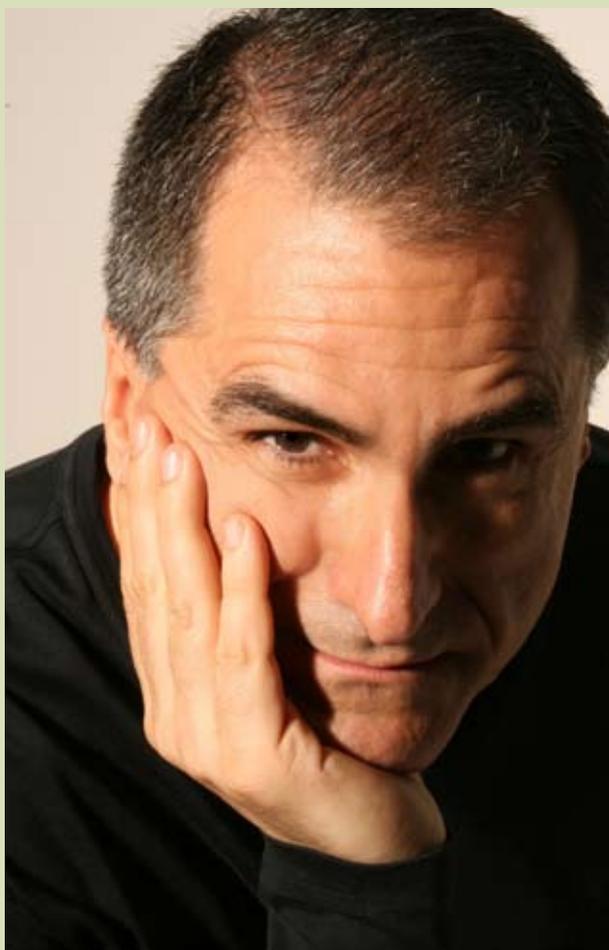
Chiesa di Santa Lucia

## Lirico incanto a Mores

L'armonicista Max De Aloe in duo con il pianista Roberto Olzer

Il terzo appuntamento della giornata di apertura del festival (martedì 10 agosto) è alle 18 a Mores, nella chiesa di Santa Lucia, con il *Lirico incanto* offerto dall'armonica cromatica di Max De Aloe e il pianoforte di Roberto Olzer. "L'armonicista italiano più richiesto e attivo", secondo Jazz Magazine; "tra i venticinque armonicisti jazz più significativi a livello mondiale", per il sito giapponese Hollywood-Miyuki. Si parla di Max De Aloe, musicista che vanta la pubblicazione di otto album come leader e almeno quindici come ospite, la creazione di colonne sonore per documentari e spettacoli teatrali, collaborazioni con musicisti del calibro di Kurt Rosenwinkel, Bill Carrothers, Adam Nussbaum, Eliot Zigmund, Mike Melillo, Don Friedman, Bibi Rover, Franco Cerri, Renato Sellani, Gianni Coscia, Gianni Basso, Dado Moroni.

A Time in Jazz potremo saggiare le qualità della sua armonica cromatica in *Lirico incanto*, titolo preso in prestito dall'album del 2008 che De Aloe ha dedicato alla rivisitazione di celebri arie d'opera alla testa del suo quartetto. Di quella formazione, ad affiancarlo a Mores, ci sarà il solo Roberto Olzer, pianista attivo tra classica e jazz. "Max De Aloe ha compreso che jazz e Opera sono legati da quel sottile filo fatto di storia e di cultura, di migrazioni e di linguaggi che hanno unito i Continenti ben prima che trombe e sassofoni invadessero le strade di New Orleans", ha scritto Paolo Fresu nelle sue note di copertina per *Lirico incanto*. "Per questo, assieme ai colleghi di questo stupendo viaggio musicale, ha colto nelle belle melodie di Leoncavallo, Verdi e Puccini l'essenza di una musica che vuole, come da sempre è stato, parlare al mondo di una umanità viva e dinamica. Umanità che ha portato la musica fuori dai confini italiani e che oggi ce la rimanda carica di echi e riverberi d'oltreoceano. *Lirico incanto* è musica limpida come l'aria. Musica raffinata e coesa che sa di lirismo e di melodia. La stessa che da qualche centinaio di anni rappresenta magnificamente ciò che noi siamo al di là dei generi e degli stili".



# ENRICO PIERANUNZI

MARTEDÌ 10 AGOSTO ORE 21.00

Codrongianos

Basilica di Saccargia

## Influenze barocche a Saccargia

Enrico Pieranunzi suona Domenico Scarlatti

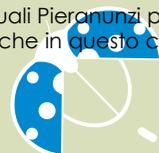
La prima serata del festival (martedì 10, ore 21) è dedicata a un altro coraggioso intervento sulla musica classica, questa volta ad opera di Enrico Pieranunzi, tra i protagonisti più apprezzati del panorama jazzistico europeo.

All'interno della splendida Basilica di Saccargia, che per la prima volta ospita un concerto di Time in Jazz, il pianista romano propone infatti una rivisitazione personale di celebri sonate barocche di Domenico Scarlatti. Proprio come nel suo penultimo disco, uscito nel 2008, in cui si misura con il repertorio dell'illustre musicista napoletano. Un disco che fonde bene la sensibilità interpretativa e creativa di un grande pianista jazz contemporaneo con il genio compositivo di uno dei massimi clavicembalisti della storia.

Ottima tecnica, lirismo, eleganza e chiarezza del fraseggio, sono le frecce nell'arco di Enrico Pieranunzi, da tempo fra i jazzisti italiani più noti e apprezzati anche all'estero, come testimonia il prestigioso premio "Django d'or" conquistato nel 1997 come miglior musicista europeo. Classe 1949, negli anni di formazione Pieranunzi abbraccia sia il pianismo classico che jazz. Salito alla ribalta nei primi Settanta, con il suo approccio lirico ha conquistato subito un posto di rilievo sulla scena del jazz europeo. Pianista, compositore e arrangiatore, vanta un'intensa attività concertistica sui palchi dei più importanti festival internazionali, e un lungo elenco di collaborazioni con jazzisti del calibro di Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian e Charlie Haden. Spaziando dal piano solo al trio, dal duo al quintetto, sono una settantina gli album a suo nome (il più recente è "Dream Dance", uscito giusto un anno fa, in trio con Marc Johnson al contrabbasso e Joey Baron alla batteria).

L'idea di reinterpretare Scarlatti è nata probabilmente dalla considerazione che il musicista barocco, secondo Pieranunzi, fosse un jazzista ante litteram, in quanto il più grande improvvisatore al clavicembalo del suo tempo. Il gioco di improvvisazione-composizione è infatti il lato più affascinante e misterioso del jazz, ma è lo stesso carattere delle sonate del Maestro a ricordare al pianista un'anima jazz: "La sua è una musica umorale, cangiante, piena di movimento, le sue linee sono inscritte nel flusso della vita, come quando si improvvisa jazz".

Non una rivisitazione in chiave jazz, dunque, ma la riflessione sugli spunti tematici offerti dalle sonate scarlattiane, dai quali Pieranunzi parte per le sue improvvisazioni, per poi tornare magari alla versione originale. Un'operazione rischiosa ma perfettamente riuscita su disco, e che in questo concerto di Time in Jazz troverà una cornice impareggiabile nella superba Basilica di Saccargia.





# BORIS SAVOLDELLI

## VOCAL SOLO

**MERCOLEDÌ 11 AGOSTO ORE 09.00**

**Berchidda** Laghetto Nunzia

**MERCOLEDÌ 18 AGOSTO ORE 18.00**

**Sorso** Giardino del Palazzo Baronale

**Tutto con la voce**

*Boris Savoldelli in solo l'11 a Berchidda e il 18 a Sorso*

La seconda giornata del festival (mercoledì 11) si apre con un doppio appuntamento mattutino nella Foresta demaniale del Monte Limbara Sud, sopra Berchidda. Protagonista del primo, alle 9, nello speciale scenario del laghetto Nunzia, il vocal performer Boris Savoldelli, un artista dotato di una spiccata personalità musicale e vocale.

Nato nel 1970 in provincia di Brescia, sin da giovanissimo mostra un'eccezionale predisposizione per la musica e in particolare per le possibilità della voce. Spaziando tra i generi musicali, dal jazz al rock, al funky, sperimenta diverse tecniche vocali, alla ricerca di una propria identità.

Per alcuni anni studia canto lirico e partecipa a seminari di perfezionamento con insegnanti del calibro di Elizabeth Sabine, vocal trainer di Michael Bolton e Axl Rose, e Jeffrey Allen. In seguito approfondisce le sperimentazioni vocali di Demetrio Stratos attraverso tecniche particolari come le diplofonie, le triplofonie, le criptomelodie e le flautofonie. Il suo interesse per la voce come strumento espressivo lo porta a intensificare le sue conoscenze sul tema, studiando varie tecniche vocali usate nelle culture extraeuropee.

Partecipando a progetti musicali di ambiti stilistici differenti mette in mostra una grande capacità di valicare i generi: dal rock della band Ultimatium, nei primi anni Novanta, alla fusion del quintetto Funky Jackets, dal funky rock dei No Way Out all'incisione di brani dance, dal sodalizio col pianista russo Andrei Kutov al rock-funk sperimentale e dissacrante dei Kamakiriad.

Raccolti sotto l'insegna Brother K, Savoldelli insieme al cantautore Alessandro Ducoli, al compositore Federico Troncatti, il bassista Andrea Bellicini e Andrei Kutov, firmano "Degeneration Beat", un tributo musicale a Jack Kerouac, che ha ricevuto il consenso di una grande conoscitrice della beat generation come Fernanda Pivano, e conquistato la finale del Premio Musicultura (ex premio Reanati) del 2006.

A novembre 2007 esce finalmente il primo album solistico di Savoldelli, "Insanology", realizzato con l'uso esclusivo della voce e l'ausilio di un looper. Alla base del progetto vi è un'idea "mantrica" dei brani, con ripetizioni continue di brevi porzioni armoniche sovrapposte le une alle altre, in un delicato e complesso equilibrio ritmico-armonico. Il lavoro ottiene un grande successo di critica in Italia e all'estero, conquistando consensi anche fra gli addetti ai lavori e inaugurando per Savoldelli una prestigiosa collaborazione con il chitarrista Elliot Sharp che sfocerà nel 2009 nell'album "Protoplasmic". Nel frattempo, nel 2008, escono altri due dischi: "Holzwege", con la Decostructing Metajazz Band Sado, e "Do Not Disturb" con il side project di blues core Mhmm, mentre è previsto per il prossimo autunno il nuovo cd a nome di Boris Savoldelli, che in due tracce vedrà anche la partecipazione di Paolo Fresu.

Dopo l'esibizione sul Limbara, un altro impegno attende il vocal performer: mercoledì 18 a Sorso, nel Giardino del Palazzo Baronale (ore 18), per la rassegna Time in Sassari, il "prolungamento" della settimana berchiddese.



# PAOLO FRESU

## "SOLARIA"

**MERCOLEDÌ 11 AGOSTO ORE 12.00**

**Berchidda** Semida

**Impareggiabile solista**

*A Semida esibizione in solo di Paolo Fresu*

Dopo Boris Savoldelli, la mattinata di mercoledì 11 nella Foresta Demaniale del Monte Limbara Sud, prosegue a mezzogiorno con un'altra solo performance d'eccezione: protagonista, nella cornice silvestre del boschetto di Semida, Paolo Fresu.

Per un artista infaticabile e fecondo come il trombettista berchiddese, che conta migliaia di concerti e centinaia di dischi e progetti all'attivo, non è frequentissimo proporsi "en solitaire". L'evento è raro anche per il pubblico di Time in Jazz che in questi anni ha potuto cogliere in concerto i molteplici volti del musicista nelle sue diverse declinazioni: dal quintetto "storico", al quartetto Devil (erede dell'elettrico Angel), dal duo con Uri Caine a quello con Ralph Towner (che a Time in Jazz potremo applaudire sul palco di piazza del Popolo in apertura della serata di venerdì 13), dal trio con Richard Galliano e Jan Lundgren per "Mare Nostrum", alle tante imprese con musicisti come Omar Sosa, Gianluca Petrella, Dhafer Youssef, Eivind Aarset, ma anche con protagonisti del mondo letterario e del teatro come Ascanio Celestini e Lella Costa.

Dagli esordi nella banda del suo paese alla scoperta del jazz nei primi anni Ottanta, con il diploma in tromba al Conservatorio di Cagliari, la partecipazione ai Seminari Senesi, e in seguito il DAMS di Bologna, il rapporto di Paolo Fresu con la musica si salda intimamente in un connubio che sarà da subito fertile e destinato al successo: lo attestano anche i numerosi premi e riconoscimenti raccolti in cinque lustri di attività sempre ad altissimo livello e sempre all'insegna della curiosità, del piacere della scoperta e dell'invenzione. Un'attitudine che Paolo Fresu mette al servizio anche di un'altra sua creazione di cui può legittimamente andare fiero: il festival Time in Jazz, di cui è ideatore e direttore artistico. Un crocevia di culture, un'occasione di dialogo e confronto fra civiltà, ma anche di riflessione sui grandi temi che affliggono il pianeta. Un festival che, secondo le parole dello stesso Fresu, "non si accontenta di consumare musica fine a se stessa ma eleva questo linguaggio a strumento comunicativo prepotentemente vitale, in grado di suggerire e stimolare importanti cambiamenti. Con il passare degli anni ci si è resi conto di quanto la musica ed il jazz possano smuovere gli animi e le coscienze rendendoci migliori e più ricettivi. Time in Jazz non è diventato solo un momento per consumare buona musica ma soprattutto per respirarla con gli altri". Per un mondo, si spera, migliore.



# BANDA MUSICALE "BERNARDO DEMURO"

**MERCOLEDÌ 11 AGOSTO ORE 24.00**

**Berchidda**

Spazio ex-cooperativa "La Berchiddese"

**Arie di mezzanotte con la "Bernardo Demuro"**

*La banda di Berchidda in concerto fra lirica, classica, jazz, blues e Beatles*

Nella passata edizione di Time in Jazz ha dato il benvenuto all'alba sul Limbara. Quest'anno invece la Banda Musicale "Bernardo Demuro" di Berchidda suggerirà la seconda giornata del festival, l'11 agosto, con un notturno in piena regola. Appuntamento negli spazi dell'ex cooperativa "La Berchiddese" con un repertorio che, sotto il titolo "Le arie di mezzanotte", attinge dalla lirica e dall'operetta, come vuole la tradizione, ma si apre anche alla musica delle colonne sonore del film, con un omaggio ai Beatles e uno spazio dedicato al blues, al jazz e all'improvvisazione.

Storica "palestra" in cui il giovane Paolo Fresu ha mosso i primi passi nel mondo della musica e fucina di tanti altri giovani talenti, la "Bernardo Demuro" ha una lunga e importante storia. Nata nell'estate del 1913 per volontà del parroco Don Pietro Casu, la banda ebbe da subito il nome del famoso tenore tempiese ed esordì in pubblico per la prima volta nel 1914 con il maestro Nuvoli di Bosa. Con la direzione del maestro Sotgiu di Santa Teresa di Gallura raggiunse la notorietà, partecipando all'inaugurazione dell'ippodromo di Ozieri-Chilivani nel 1920 alla presenza del Re Vittorio Emanuele III. La crescita nel corso degli anni è avvenuta soprattutto grazie al contributo dei maestri che hanno diretto la banda, come De Biasi, Bezzi, Cirore Casu, Antonio Pinna, Mario Busellu, Don Ruju, Angelo Campus, Sebastiano Piga, Giovanni Fais, Salvatore Grixoni, Gian Franco Demuru, fino al direttore attuale, il talentuoso trombettista Antonio Meloni, berchiddese ed ex allievo dello stesso Paolo Fresu.

Oltre alla partecipazione a diverse edizioni del festival Time in Jazz, dove la "Bernardo Demuro" fa gli onori di casa, si contano altre importanti esibizioni, tra cui un concerto a Castelgandolfo in occasione del Giubileo nel 2000, e le esibizioni del 2002 e 2003 a La Tour D'Aigues (paese gemellato con Berchidda) nel sud della Francia.

L'organico guidato da Antonio Meloni attualmente conta una quarantina di elementi: Manuela Mutzu, Maria Giovanna Isoni, Chiara Perinu, Elisa Pinna e Matilde Sini ai flauti; Stefania Modde, Marta Zaccagni, Mara Brianda, Rita Delrio, Stefania Brianda, Tore Fois, Giuseppe Casu, Francesca Chirigoni, Greta Serra, Sofia Pudda, Raffaele Apeddu e Maria Luisa Campus ai clarinetti; Antonella Nieddu, Armando Sannitu, Fausto Sanna e Andrea Campus ai sassofoni; Ezio Desole, Tiziano Sanna, Simone Mu, Domenico Delrio, Agostino Casu alle trombe; Giannetto Crasta, Davide Laconi, Gabriele Brianda e Tomaso Sanna ai corni; Andrea Vargiu, Giovanni Addis e Piero Fresu ai tromboni; Graziano Desole, Luciano Demuru e Giuseppe Casula ai flicorni; Nino Sini e Marco Pudda ai bassi tuba; Giovanni Gaias e Piero Fresu alle batterie, Fabio Aini e Sergio Meloni alle percussioni.



## SEMIDA

Foresta Demaniale Monte Limbara Sud Berchidda (OT)

opere permanenti

Clara Bonfiglio  
Giovanni Campus  
Bruno Petretto  
Pinuccio Sciola  
Monica Solinas

ambiente  
arte natura



# MUSICA a pedali

in noleggio bici



## GREEN



# THOMAS BLOCH e FRANÇOIS WEIGEL



**GIOVEDÌ 12 AGOSTO ORE 11.00**

**Olbia**  
Chiesa San Simplicio

**Divertimento a quattro mani**  
*Onde Martenot e pianoforte in concerto*



Appuntamento a Olbia, il 12 mattina, nella Basilica di San Simplicio (ore 11), con l'originale duo formato da Thomas Bloch, specialista di strumenti rari, e il pianista François Weigel. I due musicisti francesi si conoscono da venticinque anni e condividono la stessa propensione all'eclettismo e alla sperimentazione. Recentemente sono stati insigniti di un "Classical Music Award" al Midem (Marché International du Disque et de l'Édition Musicale) e dell'"Editor's choice" da parte della rivista Gramophone, per la loro esibizione da solisti nella "Turangalila-Symphonie" di Olivier Messiaen con l'Orchestra Nazionale della Radio Polacca diretta da Antoni Wit.

Thomas Bloch si dedica a strumenti rari come le onde Martenot, la glassarmonica (armonica a bicchieri), il cristal baschet e il waterphone, spaziando dalla musica classica e contemporanea al rock e al balletto, collaborando con musicisti così diversi tra loro e lontani dal proprio background musicale, come Radiohead, Daft Punk, Gorillaz, Tom Waits, l'Opéra di Parigi e la Scala di Milano. Pianista noto nelle sale da concerto di tutta Europa, compositore e direttore d'orchestra, vincitore di svariati concorsi internazionali, François Weigel vanta un cospicuo curriculum di esperienze come solista o sul podio con prestigiose orchestre (come la Filarmonica di Ambrugo, l'Orchestra della Svizzera Romanda, la Filarmonica di Radio-

France, la Filarmonica di Belgrado, l'Orchestra Nazionale Ceca, l'Orchestra Filarmonica di Varsavia, l'Orchestra da Camera di Bratislava, l'Orchestra da Camera di Zagabria). Attivo nel campo della musica da camera con il Belvedere Trio (membri della Wiener Philharmoniker) e l'Amarcord Quartet (solisti dei Berliner Philharmoniker), tiene anche recital con cantanti come Inva Mula, Sophie Koch e Ferruccio Furlanetto, ma ha anche diviso il palco col Dj Doctor Bone.

A Olbia per Time in Jazz, il duo proporrà un repertorio per onde Martenot e pianoforte spaziando fra pagine di musica di Pierre Boulez (Improvisation sur le soulier de satin), André Jolivet (Cadenza), Gabriel Fauré (Pavane), Etienne Rolin (Space birds), Aram Katchaturian (Valse - danse du sabre nella trascrizione di François Weigel), Olivier Messiaen (Feuillet inédit 4), Bernard Wisson (Mais si, Robert), George Gershwin (il secondo e il terzo movimento del Concerto in Fa, nella trascrizione di François Weigel), oltre a due brani di Thomas Bloch (Formule e Christ Hall). Un duo che sembra configurarsi, dunque, come un involucro spaziente di curiosità e ricerca, oltre i confini valicabili dei generi e degli orizzonti musicali.



# ORNETTE COLEMAN

**GIOVEDÌ 12 AGOSTO ORE 21.30**

**Berchidda**  
Piazza del Popolo

**Aria di libertà**  
*A Berchidda il padre del free jazz*

Un pezzo di storia del jazz inaugura la serie di concerti in programma sul palco di Piazza del Popolo: giovedì 12 agosto (ore 21.30) la stella di Ornette Coleman illumina il cielo di Berchidda alla testa di un quartetto che schiera il figlio Denardo alla batteria e due bassisti, Al MacDowell e Tony Falanga.

Ottant'anni compiuti a marzo e portati con disinvoltura, Ornette Coleman ha attraversato sei decenni di jazz, contribuendo a tracciarne i solchi più importanti. Dalla fine degli anni Cinquanta, quando Basandosi sempre sulla sua teoria "armolodica" inizia anche a comporre per quartetti d'archi, quintetti a fiato, orchestre, così come a interpretare la complessità ritmica e melodica della musica africana, viaggiando in Marocco e in Nigeria, nei primi anni Settanta, e suonando con musicisti locali. Alla ricerca di un suono più pieno, nel 1975 dà vita a un nuovo ensemble, i Prime Time, basato sul raddoppio degli strumenti: due chitarre, due bassi, due batterie. L'impulso all'innovazione lo spinge a sperimentare anche nel decennio successivo, dando vita a dischi importanti come con "Song X", insieme a Pat Metheny, e "Virgin Beauty", con il leader dei Grateful Dead Jerry Garcia. Gli anni Novanta porteranno altri lavori di rilievo, come "Architecture in Motion", il primo balletto armolodico di Coleman, e le colonne sonore per film come "Il Pasto Nudo" di David Cronenberg e "Philadelphia" di Jonathan Demme.

Nel 1997 il Lincoln Center Festival di New York dedica alla musica di Ornette Coleman quattro giornate di eventi, tra cui l'esecuzione della sua opera sinfonica, "Skies of America", con la New York Philharmonic e Kurt Masur. Tanti i riconoscimenti e le onorificenze che gli sono stati conferiti per la sua opera: varie lauree honoris causa, un dottorato onorario dalla New School for Social Research, il premio MacArthur Fellowship, il prestigioso Praemium Imperiale da parte del governo giapponese (nel 2001), il Pulitzer Prize (nel 2006) per il suo album "Sound Grammar", prima opera jazz ad aver ottenuto questa onorificenza. Nel 2008 Ornette Coleman è stato inserito nella Hall of Fame di Nesuhi Ertegun che onora i musicisti che hanno contribuito a definire il profilo del jazz. A Berchidda con il suo quartetto proporrà un progetto originale in omaggio al tema del festival di quest'anno. Un appuntamento con un pezzo di storia della musica a cui non si può assolutamente mancare.





# RALPH TOWNER e PAOLO FRESU

**GIOVEDÌ 12 AGOSTO ORE 18.00**

**Tula Parco Eolico  
Ralph Towner guitar solo**

**VENERDÌ 13 AGOSTO ORE 21.30**

**Berchidda Piazza del Popolo  
Ralph Towner e Paolo Fresu duo**

## **Chiaroscuri per chitarra e tromba**

*Ralph Towner e Paolo Fresu grandi protagonisti in duo e in solo*

È un sodalizio che unisce due veri e propri mondi sonori, quello tra Paolo Fresu e il chitarrista americano Ralph Towner, autentica icona dello strumento a corde. Dopo le rispettive esibizioni in solo, a Semida (Paolo Fresu l'11 agosto) e nell'inedita cornice del parco eolico di Tula (Ralph Towner il 12), i due musicisti si incontreranno sul palco di Piazza del Popolo di Berchidda il 13 agosto, per portare in scena il frutto della loro collaborazione, incarnatasi nell'album "Chiaroscuro", edito quest'anno dalla prestigiosa etichetta ECM.

Classe 1940, Ralph Towner nella sua carriera ha spaziato tra jazz, musica classica, folk e world music. Dapprima pianista e compositore, fortemente influenzato in gioventù da Bill Evans, inizia a dedicarsi alla chitarra classica all'inizio degli anni Sessanta. Nel 1968 si trasferisce a New York, entrando a contatto con l'ambiente jazz e diventando membro del Consort diretto dal pioniere della world music, Paul Winter. Qui incontra Paul McCandless, Collin Walcott e ritrova il suo compagno di studi Glen Moore, coi quali fonda nel 1970 i mitici Oregon, gruppo artefice di album di successo in cui si mescolano sonorità folk, musica classica indiana e libera improvvisazione jazzistica.

Nello stesso periodo Towner ha iniziato una ricca e variegata carriera solistica, che, anche grazie alla sua collaborazione con l'etichetta ECM, lo ha portato a lavorare con nomi del calibro di Gary Burton, John Abercrombie, Egberto Gismonti, Larry Coryell, Keith Jarrett, Jan Garbarek e Gary Peacock. È anche apparso in altre formazioni, come ad esempio i Weather Report: il suo cammeo nel brano "The moors" resta tra i momenti più belli di un album memorabile come "I Sing the Body Electric", del 1972.

Lo spirito eclettico e cangiante di Ralph Towner si riflette anche in questo nuovo incontro con le sonorità eleganti e profonde del trombettista sardo Paolo Fresu: una collaborazione che aggiunge al talento peculiare dei singoli artisti una base comune fatta di jazz, aromi etnici, melodia e improvvisazione capaci di fondersi in un linguaggio originale e moderno fatto di poesia, silenzio e pathos. Il progetto contiene brani originali, ma anche omaggi alla storia del jazz e momenti di pura improvvisazione, in cui le due anime musicali si fondono creando un vero e proprio intreccio sonoro di luce e ombra.



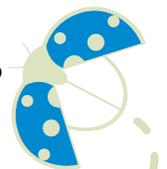
# BIG AIR

**VENERDÌ 13 AGOSTO ORE 23.00**

**Berchidda  
Piazza del Popolo**

## **I magnifici 5**

*Il quintetto anglo-americano nel segno dell'aria*



La sera del 13 agosto plana sul palco di Piazza del Popolo Big Air, l'eccezionale quintetto anglo-americano guidato dal trombettista Chris Batchelor e dal sassofonista Steve Buckley, innovativi compositori e improvvisatori della scena jazz inglese. Entrambi elementi fondamentali della big band inglese Loose Tubes e membri degli Human Chain di Django Bates, i due leader possono dirsi collaboratori musicali di lunga data: un sodalizio musicale suggellato nel 1999 dall'album "Life As We Know It" (edito dall'etichetta indipendente Babel records).

Chris Batchelor deve molto del suo stile originale all'influenza del jazz sudafricano, derivata da collaborazioni coi Brotherhood of Breath di Chris McGregor, con i Zila di Dudu Pakwana e con l'Orchestre Jazira; figura di spicco tra i sassofonisti inglesi, Steve Buckley è noto invece per la sua capacità di assorbire e rielaborare le più disparate influenze musicali, che spaziano dalle sonorità africane del Nordovest alle melodie folk dei Balcani.

Il progetto Big Air nasce nel 2001 come quintetto "estemporaneo" con il coinvolgimento e la combinazione dei talenti di altri tre affermati musicisti: alla tuba l'inglese Oren Marshall, già con Batchelor e Buckley nei Loose Tubes, considerato un innovatore estremo nella tecnica (si è guadagnato la reputazione di "Jimi Hendrix della tuba") e in grado di creare mix tra musica classica, jazz, improvvisazione e world music; al piano l'eclettica Myra Melford, artista che ha sviluppato uno stile assai personale, riformulando il blues e il boogie-woogie della sua città natale, Chicago, con elementi della musica dell'Europa dell'est e dell'India, e l'approccio scarno e percussivo dell'avanguardia che ha coltivato negli studi con Don Pullen e Henry Threadgill; alla batteria, infine, il vulcanico Jim Black (già applaudito a Berchidda, due anni fa), considerato uno dei più influenti percussionisti dei nostri tempi, grazie a un approccio virtuosistico allo strumento ma altamente personale e creativo, e ad un'estetica che arriva ad includere ritmiche dei Balcani, metriche rock e paesaggi sonori elettronici.

Vincitore nel 2001 del BBC Jazz Award for Innovation, il quintetto Big Air ha all'attivo un album ("Big Air") registrato l'anno scorso, che ha fatto guadagnare a Chris Batchelor il prestigioso Paul Hamlyn Foundation Composers' Award, e che offrirà il repertorio della serata berchiddese insieme ad alcuni nuovi brani qui proposti in anteprima.



# CRISTINA ZAVALLONI e ANDREA REBAUDENGO

SABATO 14 AGOSTO ORE 11.00

Ittireddu

Chiesa di Santa Croce

**Intervalli di tempi**

Esplorazioni sonore del duo Zavalloni-Rebaudengo a Ittireddu

La giornata di sabato 14 per Time in Jazz comincia a Ittireddu: alle 11 del mattino, la chiesa bizantina di Santa Croce apre i suoi battenti al duo formato dall'eccellente mezzo soprano Cristina Zavalloni e il virtuoso del pianoforte Andrea Rebaudengo, alle prese con pagine di musica del Novecento storico e contemporaneo, da John Cage a Bartok, da Stravinsky a Louis Andriessen.

Raffinata e solenne nelle vesti di cantante lirica, ma anche spregiudicata e moderna quando affronta generi popolari come il jazz con Stefano Bollani, la dance con Nicola Conte, o l'etno-pop con Roy Paci e Vinicio Capossela: parliamo di Cristina Zavalloni, cantante e compositrice bolognese (classe 1973) dal temperamento versatile, che vanta fra le varie esperienze artistiche una stretta collaborazione con il compositore olandese Louis Andriessen, che ha scritto per lei *Passeggiata in tram per l'America e ritorno*, *La Passione*, *Inanna*, *Letter from Cathy*, *Racconto dall'Inferno*, il ruolo di Dante nell'opera *La Commedia* (2008) e una parte nella nuova opera ispirata ai *Diari di Anaïs Nin*. Non finisce qui: si è cimentata anche nel repertorio barocco nell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi, sotto la direzione di Rinaldo Alessandrini e David McVicar, e nel *Combattimento di Tancredi e Clorinda* diretto da Mario Martone, mentre Michael Nyman le ha dedicato il brano *Acts of beauty*. Una duplice anima artistica, dunque, che si risolve nell'unicità incontestabile del suo talento.

Tra le sue testimonianze discografiche più recenti, gli album *"Solidago"*, in quartetto con la formazione Idea (con Stefano De Bonis al piano, Antonio Borghini al basso e Cristian Calcagnile alla batteria), e *"Tilim-Bom"*, in duo con Andrea Rebaudengo. Il pianista pesarese (classe 1972), allievo di Lazar Berman e Lonquich, ha suonato il pianoforte nelle migliori istituzioni concertistiche: le *Serate Musicali di Milano*, l'*Unione Musicale di Torino*, gli *Amici della musica di Padova*, l'*Ente Concerti di Pesaro*, gli *Amici della musica di Verona*, ma anche oltre i confini nazionali. Il suo repertorio spazia da Bach alla musica contemporanea, con una particolare predilezione per i compositori degli ultimi cento anni, costantemente sospeso tra il modello del passato e le opportunità del presente.

Con l'ensemble *"Sentieri Selvaggi"* ha presentato esecuzioni di autori contemporanei quali Louis Andriessen, Michael Nyman, David Lang, James MacMillan, suonando nei principali festival e concerti di musica contemporanea. Tra i suoi progetti vi è anche la collaborazione con l'*Orchestra Sinfonica della Rai di Torino*, con l'*Aterballetto di Reggio Emilia*, l'ensemble *Ticino Musica di Lugano*, e i solisti dell'*Orchestra Filarmonica della Scala*. Recentemente ha realizzato un cd solistico, edito da Bottega Discantica, dal titolo *"All'aria aperta"* con musiche di Bartok, Stravinsky De Falla e Milhaud.



# TERESA DE SIO QUARTET

SABATO 14 AGOSTO ORE 18.00

L'Agnata  
Tempio Pausania

**Contando le nuvole con Faber**

La cantante napoletana rende omaggio a Fabrizio de André

Il pomeriggio del 14 agosto (alle 18.00) si rinnova per la sesta volta l'attentissimo appuntamento con il concerto in omaggio

a Fabrizio De André, come di consueto ospite dei giardini dell'Agnata, lo stazzo vicino a Tempio Pausania che il cantautore scelse tra i suoi luoghi di ritiro preferiti (e che oggi è un rinomato agriturismo).

Il tributo di Time in Jazz, reso come sempre possibile dalla preziosa collaborazione della Fondazione De André, vedrà stavolta protagonista Teresa De Sio: e l'esibizione della cantante napoletana si carica di una forte valenza affettiva, dovuta al legame artistico che ha visto lo stesso Faber partecipare, nel 1995, alla registrazione del suo concerto "Un Libero Cercare".

Artista che da sempre si ispira al repertorio della musica popolare, Teresa De Sio esordisce nel 1980 con *"Sulla terra sulla luna"*, arrivando a ottenere un grande successo di pubblico e critica con il disco successivo, *"Teresa De Sio"*. L'album *"Africana"* (1985) registra un importante mutamento stilistico, con canzoni in lingua italiana e un linguaggio più vicino al rock, e inaugura il sodalizio artistico e l'amicizia con Brian Eno che produrrà risultati prestigiosi. Altro album, *"Ombre Rosse"* (1991), è una nuova svolta artistica, con sonorità che spaziano verso il jazz e il rock. L'impegno di Teresa De Sio si rivolge anche a problematiche sociali e ambientali, come si evidenzia in *"La Cattiva Sorella"*, un brano per voce recitante dedicato alle vedove dei liquidatori di Chernobyl. L'artista conferma il suo interesse per l'emergenza ambientale chiudendo la rassegna *"Suoni della Terra"* del 2001, e devolvendo l'intero incasso al WWF. Nel 2003 inizia il progetto *"Craji (Domani)"*, spettacolo musical/teatrale in cui coinvolge l'amico Giovanni Lindo Ferretti, ex leader dei CCCP, CSI e PGR, che comprende in sé diverse forme artistiche. Il successo è tale da spingere Gianluca Arcopinto e Luisa Pistoia a far diventare *"Craji"* un film nel 2005. Dello stesso anno è anche l'album *"A Sud! A Sud!"*, un prepotente richiamo alle radici della musica popolare del Meridione. Tra esperimenti sonori che fondono reggae e tarantella, in *"Sacco e Fuoco"* (2007) la De Sio affronta tematiche scottanti come la violenza e la distruzione che affliggono Napoli, mentre l'anno dopo dà vita a un progetto ambizioso, *"Riddim-A Sud"*, coinvolgendo musicisti della scena musicale folk e folk-rock come Roy Paci, Après la Classe, Agricutus, Mau Mau. Impegnata nella registrazione del nuovo album, Teresa De Sio vara proprio pochi giorni prima di far tappa all'Agnata il suo *"Due Sicilie Tour"*: un programma che già dal titolo esprime la natura passionale e "sudista" di questa paladina della difesa culturale della musica e del pensiero del Meridione.



**Teresa De Sio:**  
**contando le nuvole con Faber**

Il 14 agosto prossimo suonerò sul prato de l'Agnata, in Sardegna. Un tempo su quel prato si distendeva, poiché quello era ed è il prato di casa sua, Fabrizio De André, a contare le nuvole e a scegliere parole per nuove storie da raccontare. Dori, nell'invitarmi a tenere questo concerto, mi ha detto che, se voglio, potrò anche suonare sculza. Lo ha detto ridendo perché sa che non mi separo mai dai miei anfibì. Se dunque terrò le scarpe o meno, è la sola cosa che ancora non ho deciso. Di sicuro invece so che canterò quattro o cinque canzoni di Fabrizio, e che certamente una di queste sarà *"Don Raffaè"* che già canto da qualche tempo nei concerti e che ho portato anche di recente al *Simphony Space di New York* creando una grande commozione tra gli italiani e i molti americani presenti. Più alcuni pezzi miei e del repertorio di musica popolare al quale mi ispiro ormai da parecchi anni. Il suono sarà quello solido e morbido del quartetto, con me alla chitarra e voce, Egidio Marchitelli alla chitarra acustica, Her al violino e Upapadia alle percussioni. Per il resto la vedo così: Sardegna splendente, il sole radente delle sei del pomeriggio, le prime ombre si allungano sul prato, sui musicisti, sui visi delle persone che ascoltano, sull'uomo disteso nell'erba, che conta le nuvole.

Teresa De Sio

# MARIA JOÃO e MÁRIO LAGINHA



**SABATO 14 AGOSTO ORE 21.30**

**Berchidda Piazza del Popolo**

**DOMENICA 15 AGOSTO ORE 11.00**

**Berchidda Chiesa di San Michele**

## Musica a colori

*Maria João e Mário Laginha in duo*



Teatralità e danza, flessibilità vocale ed eleganti atmosfere sonore sono solo alcune delle caratteristiche che distinguono il duo portoghese composto dalla cantante Maria João e dal pianista Mário Laginha, in scena sul palco di Piazza del Popolo sabato 14 in apertura di serata (ore 21.30) e la mattina di ferragosto (alle 11) nella chiesetta campestre di San Michele, poco fuori Berchidda.

Maria João è conosciuta per la sua notevole capacità di improvvisazione e l'attitudine all'evoluzione, nodo centrale del suo fare artistico. Pochi interpreti hanno esplorato, come lei, tante forme espressive, imprimendo nella propria vicenda artistica svolte e cambiamenti così consistenti. Nata a Lisbona nel 1956, ha iniziato ad accostarsi seriamente alla musica quando l'Hot Club aprì le iscrizioni per la scuola di jazz. Pur non avendo solide basi musicali, seppe improvvisare un pezzo in modo così magistrale che fu presa senza riserve. Agli anni in quella scuola deve la sua formazione artistica e la disposizione all'ascolto, oltre alla nascita del suo primo gruppo, con cui rivisitava classici americani, e la pubblicazione del suo debut album. Durante un tour in Germania nel 1986 conosce la pianista Aki Takase che la invita a collaborare con lei: l'incontro con il free jazz della giapponese rappresentò per Maria João una svolta artistica orientata ora verso uno stile e un repertorio sempre più originali. Insieme, la Takase e Joao si esibirono in tutta Europa e pubblicarono due album live, "Looking for love" registrato nel 1987 al festival jazz di Leverkusen, e "Alice", registrato nel 1990 al Festival di Norimberga.

Con la nascita del figlio nel 1991, Maria João torna in Portogallo e dà vita a un progetto con la band portoghese Cal Viva, di cui faceva parte, fra gli altri, Mário Laginha. Frutto di questo incontro, l'album "Sol" fondeva in sonorità assolutamente originali, la musica tradizionale portoghese e il jazz. Nel 1994 con la pubblicazione del disco "Danças" inizia una nuova fase della carriera di Maria João, segnata dalla collaborazione, tutt'ora attiva, con Mário Laginha (nato a Lisbona nel 1960), uno dei compositori e pianisti più noti e creativi della scena jazz portoghese: un sodalizio fecondo che darà vita in seguito ad altri sette dischi e a un'intensa attività concertistica. Ma anche altre esperienze costellano nel frattempo il percorso artistico di Maria João: nel 2001 la troviamo sui palchi di mezzo mondo con l'indimenticabile Joe Zawinul; nel 2003 è invece con il quartetto austriaco dei Saxofour (con il quale ha registrato due albums), e l'anno dopo con Gilberto Gil nello spettacolo "Gil e os quatro cantos". Quasi una premessa alla registrazione di "João", disco del 2007 interamente dedicato alla musica brasiliana (con riletture di autori come Baden Powell, Chico Buarque, Caetano Veloso e Marisa Monte), prima del ritorno al jazz con l'Album "Chocolate" dell'anno scorso.

# ENRICO RAVA NEW QUINTET

## FEATURING GIANLUCA PETRELLA



**VENERDÌ 13 AGOSTO ORE 18.00**

**Telti Chiesa di San Bachisio**

**SABATO 14 AGOSTO ORE 23.00**

**Berchidda Piazza del Popolo**

## Un bel mix di gioventù ed esperienza

*E per il trombettista e il trombonista anche un duo che promette faville*

Tripudio di talenti italiani a Berchidda per la seconda parte di serata di sabato 14 in Piazza del Popolo: in scena, alle 23, Enrico Rava alla guida del suo New Quintet. Con cinquant'anni di carriera da protagonista, più di cento dischi all'attivo (una trentina dei quali da leader: il più recente è "New York Days", uscito l'anno scorso per la ECM), tante collaborazioni e riconoscimenti prestigiosi, il trombettista è probabilmente il jazzista italiano più conosciuto ed apprezzato a livello internazionale.

Ammiratore di Miles Davis e Chef Baker, Rava ha iniziato a suonare da giovanissimo calcando i palchi dei club di Torino, la città in cui è cresciuto (ma è nato a Trieste, nel 1939). I primi impegni importanti, tra inizio e metà anni Sessanta, lo vedono accanto a Gato Barbieri, Mal Waldron, Don Cherry e Steve Lacy. Londra e Buenos Aires sono le tappe di un nomadismo che lo porta nel 1967 a New York dove farà base per otto anni a partire dal 1969. Nella "Grande Mela" suona con gli alfiere dell'avanguardia jazz - Roswell Rudd, Marion Brown, Rashied Ali, Cecil Taylor, Charlie Haden, Carla Bley e la Jazz Composer's Orchestra - distinguendosi per quella vena melodica che sarà la sua cifra distintiva. Nel 1972 registra il primo disco da leader, "Il giro del giorno in 80 mondi", e comincia a guidare formazioni a proprio nome. Da allora in poi sarà un incessante susseguirsi di progetti, concerti e registrazioni che consolideranno il successo di Rava in patria e all'estero, e ne renderanno sempre più inconfondibile lo stile: lirico, ispirato, innovativo ma con la necessaria consapevolezza della grande tradizione del jazz. Lunghissimo l'elenco dei musicisti che il suo cammino artistico ha incrociato (e spesso scoperto) nel corso degli anni: dai protagonisti della scena jazzistica italiana - Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi, Marcello Melis, Massimo Urbani, Roberto Gatto, Paolo Fresu, Stefano Bollani, Gianluca Petrella, per citarne alcuni - a tanti nomi di spicco di quella internazionale, come Pat Metheny, Michel Petrucciani, Joe Henderson, Paul Motian, Richard Galliano, Miroslav Vitous, Joe Lovano, Lee Konitz, John Abercrombie, Roswell Rudd, Dino Saluzzi, Martial Solal, Charlie Mariano, la Globe Unity Orchestra.

Più volte vincitore referendum della rivista "Musica Jazz" come miglior musicista di casa nostra (ma anche come miglior gruppo e miglior disco), Enrico Rava ha raccolto i giusti allori anche all'estero: nominato "Cavaliere delle Arti e delle Lettere" dal Ministero della Cultura francese nel 2002 ha anche ricevuto (primo italiano nella storia) a Copenaghen il "Jazzpar", uno dei più prestigiosi premi internazionali.

Il New Quintet di scena a Berchidda, racchiudendo in sé varie generazioni di musicisti, incarna bene la poetica di Rava ma anche le sue doti di attento talent scout. Al pianoforte, ad esempio, siede il venticinquenne Giovanni Guidi, scoperto durante i Seminari estivi di Siena, e in seguito inserito nel gruppo Rava Under 21. Nonostante l'ancora giovane età (è del 1975), Gianluca Petrella è invece già da tempo uno dei migliori trombonisti jazz del mondo: lo dimostra un ragguardevole palmarès che conta un "Django d'or" nel 2001, il "Critics Poll" della rivista "Down Beat", come artista emergente nel 2006, e un "Paul Acket Award" nel 2007.

Oltre al legame artistico con Enrico Rava (che il pubblico di Time in Jazz potrà apprezzare anche nel duo in programma il 13 pomeriggio, alle 18, a Telti), Petrella ha all'attivo collaborazioni con artisti come Roberto Gatto, Antonello Salis, Gianluigi Trovesi, Paolino Dalla Porta, Paolo Fresu, Danilo Rea e, sulla scena internazionale, con Steve Bernstein, Bobby Previte, Greg Osby e Carla Bley tra gli altri.

Il New Quintet di Rava schiera poi Pietro Leveratto, uno dei contrabbassisti italiani più creativi ed eclettici; entrato in scena verso la fine degli anni Settanta, ha lavorato con nomi di spicco come Massimo Urbani, Maurizio Giammarco e il trio di Enrico Pieranunzi. Alla batteria, infine, c'è Fabrizio Sferra, classe 1959, fondatore del disciolto e acclamato Doctor 3 e punto di riferimento sicuro, dietro piatti e tamburi per tutti i progetti di cui ha fatto parte.

# MARIO MASALA E BRUNO AGUS E IL CORO SANTA SARBANA DI SILANUS



**DOMENICA 15 AGOSTO ORE 18.00**

**Berchidda**  
**Chiesa Santa Caterina**

**Gara poetica sul tema dell'aria**

*Si rinnova l'appuntamento con i poeti improvvisatori*



Ritorna un appuntamento caro a Time in Jazz, quello con la gara di poesia in lingua sarda. Una consuetudine che il festival riprende dopo una pausa di alcune edizioni, trovando ancora una volta la preziosa e competente curatela di Paolo Pillonca. A sfidarsi in rime e versi estemporanei, il pomeriggio di Ferragosto alle 18, nella chiesetta campestre di Santa Caterina, poco fuori Berchidda, saranno i poeti improvvisatori Mario Masala e Bruno Agus, accompagnati dal coro Santa Sarbana di Silanus. Il primo è uno degli improvvisatori di maggior rilievo nella storia delle gare poetiche logudoresi, trovando nella sostanza delle argomentazioni, nella velocità dei tempi di esecuzione e nell'estrema cura della metrica le prerogative della sua dimensione di artista. Vero e proprio enfant prodige, Mario Masala di Silanus ha esordito sui palchi delle sagre appena sedicenne, nel 1951, con i grandi Remundu Piras, Barore Sassu e Ciciu Piga. Da allora la sua carriera è stata ricca di soddisfazioni: ha cantato con tutti gli altri grandi improvvisatori del suo tempo (Barore Tucone, Antoni Piredda, Peppe

Sozu, Juane Seu, Frantziscu Mura, Gavino Piredda, Totoni Crobu, Nanneddu Chighine, Jommara Pulina, Juanninu Fadda), con i decani viventi Bernardu Zizi, Antoni Pazzola e Frantziscu Sale, oltre ai rappresentanti delle nuove leve, ad iniziare proprio da Bruno Agus, che gareggia con lui a Berchidda. Poeta orale di punta delle nuove leve, ormai avviato verso la consacrazione piena, Bruno Agus, di Gàiro Sant'Elena, ha esordito nei primi anni Ottanta, avendo la fortuna di incontrare anche Peppe Sozu, nell'ultimo decennio di una luminosa carriera. Gli appassionati di gare poetiche lo apprezzano molto - oltre che per le sue indubbie doti di improvvisatore ricco di fantasia - anche per le sue qualità di persona virtuosa. Lo stile di Agus si caratterizza per la freschezza della vena, la bontà delle argomentazioni e la correttezza della dimensione metrico-musicale. Agus è anche molto rispettoso del pubblico, dote basilare per chiunque salga sul palco di una gara di poesia orale. Formazione fra le più apprezzate del canto a tenore, Il coro Santa Sarbana di Silanus ha al suo attivo centinaia di esibizioni in Sardegna, Italia e diversi Paesi europei, e tre prodotti discografici (Funtanafrisca, Vidas e Bonasorte) che hanno riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, mentre è al lavoro su un quarto album, in uscita entro la fine dell'anno. Accompagnano il solista Angelo Cossu i coristi Giovanni Cossu (mesaoghe), Giovanni Antonio Faedda (contra) e Gavino Mura (basso).



## DHAFER YOUSSEF ACOUSTIC QUARTET

**DOMENICA 15 AGOSTO ORE 21.30**

**Berchidda**  
**Piazza del Popolo**

**Abu Nawas Rhapsody**

*Il jazz incontra le sonorità della musica araba*

La sera di ferragosto Berchidda diventa più che mai crocevia di culture e luogo privilegiato di incontri e contaminazioni musicali. Alle 21.30 il palco di Piazza del

Popolo accoglie ancora una volta Dhafer Youssef, virtuoso dell'oud (il liuto arabo) e cantante dalla straordinaria estensione vocale, in questa occasione alla testa del suo Acoustic Quartet.

Cresciuto a contatto con la musica e i canti tradizionali islamici, il musicista tunisino incontra il jazz a Vienna, iniziando un percorso che lo porterà ad imporsi come una delle figure più interessanti della scena musicale degli ultimi tempi. Già nei primi album, Malak, del 1999, ed Electric Sufi, del 2001, si apprezza la sua straordinaria capacità di coniugare generi e stili diversi, generando contaminazioni estremamente originali tra la musica tradizionale araba e il jazz.

La collaborazione con musicisti norvegesi, in particolare con il trombettista Nils Petter Molvaer, il chitarrista Eivind Aarset (fra i protagonisti della scorsa edizione di Time in Jazz) e il batterista Rune Arnesen, culmina nel 2003 in Digital Prophecy, un album di svolta, dove le melodie e le sonorità mistiche mediterranee e mediorientali si amalgamano a quelle nordiche, elettriche ed essenziali, degli scandinavi. Nel quarto lavoro, Divine Shadows, si consolidano le idee emerse nei precedenti album, ma qui la voce e l'oud di Dhafer Youssef la fanno da padrone, creando atmosfere che evocano la trascendenza. È nel 2008 che il musicista tunisino si focalizza maggiormente sul lato acustico del jazz, formando l'Acoustic Quartet con tre eccellenti musicisti, Tigran Hamasyan, Chris Jennings, e Mark Guiliana, e pubblicando, lo scorso febbraio, Abu Nawas Rhapsody, un mix speciale di elementi musicali e talento creativo che apre un nuovo e originale orizzonte sonoro nel regno della jazz-fusion.

Tigran Hamasyan, giovanissimo pianista armeno (è nato nel 1987), è un autentico enfant prodige: a soli tredici anni si affaccia sulla scena jazzistica internazionale, entra in contatto con artisti del calibro di Wayne Shorter, Herbie Hancock, John McLaughlin, Joe Zawinul, Danilo Perez, John Patitucci, e suona con Pierre Michelot e Daniel Humair, ottenendo numerosi riconoscimenti di prestigio. Negli studi ha giocato un ruolo fondamentale la musica tradizionale armena, cifra caratteristica dello stile di Tigran, presente in tutti e tre i suoi album: World Passion, New Era (2006 e 2007, Nocturne records) e Red Hail (2009, Plus Loin/Harmonia Mundi) quest'ultimo realizzato con la sua nuova band, Aratta Rebirth.

Musicista, compositore, leader, arrangiatore e insegnante, il contrabbassista canadese Chris Jennings vive a Parigi dal 2002. Si è affermato suonando nel gruppo di Kuksi Erguner, il famosissimo virtuoso del ney, il flauto turco, e col chitarrista Nguyễn Lê nel suo New Quartet (insieme a Rita Marcotulli, Danny Gottlieb e Roberto Gatto). Alla guida del Country Jazz Trio con Pierre Perchaud e Leon Parker, come sideman suona con artisti come Rick Margitza, Paul McCandless, Danny Gottlieb, Karim Ziad, Satoshi Takeishi, Nelson Veras, Mike Murley e Bojan Z.

Alla batteria, infine, c'è il ventiseienne newyorkese Mark Guiliana, uno dei musicisti di spicco della nuova avanguardia del jazz internazionale. Dopo i primi studi con Joe Bergamini, vari anni di militanza in progetti musicali trasversali ai più svariati generi, e l'esperienza alla William Paterson University con John Riley e Kevin Norton, il suo talento di batterista e compositore si manifesta in HEERNT, il suo trio di "jazz-garage-sperimentale" che pubblica, nel 2006, Locked In A Basement, album elogiato dalla critica internazionale. Come sideman Mark Guiliana si esibisce, tra gli altri, con Avishai Cohen, bassista di fama mondiale della cui band fa parte dal 2003 comparando anche nei suoi ultimi tre album in studio.

# CADA DIE TEATRO



LUNEDÌ 16 AGOSTO ORE 21.00

**Berchidda**

ex-cooperativa "La Berchiddese"

**Marea in terraferma**

Cada Die Teatro in scena all'ex caseificio  
"La Berchiddese"

Chiusura di festival, lunedì 16 agosto, con una serata di teatro e musica: negli spazi dell'ex caseificio "La Berchiddese" (inizio ore 21) va in scena "Marea - La vita in ogni respiro". Fiaba di una fanciulla acquatica in cammino sulla terra, lo spettacolo si presenta come un "racconto in stereofonia" tra i due attori-autori Giancarlo Biffi e Pierpaolo Piludu, della compagnia cagliaritana Cada Die Teatro, e il musicista Tommaso Novi, attraverso le rispettive forme linguistiche: il dialetto lombardo per Biffi, il logudorese per Piludu, e il "fischio musicale" per Novi.

Secondo le parole di Giancarlo Biffi, sarà "un viaggio in compagnia di due marinai: Feli Peli D'oro e Ben Bum Bum, lungo rotte che conducono in luoghi dove i sogni si fanno reali, dove le parole trasformano il vissuto in storie, in cui principesse, figli, padri, schiavi, schiavisti, migranti, corsari, delinquenti e tanta brava gente, imbastiscono con le proprie esistenze straordinarie trame nel cammino della vita".

Nato a Vaprio D'Adda, in provincia di Milano, Giancarlo Biffi è autore e attore, oltre che co-fondatore dei Cada Die e direttore artistico del teatro La Vetreria di Pirri. La sua esperienza teatrale inizia negli anni Settanta al Centro Sociale Santa Marta di Milano e nel Teatevr 7. Successivamente frequenta la Scuola di Arti Orientali di Bergamo dove apprende le tecniche delle danze indiane *Orissi* e *Katakali*. Nel suo bagaglio di esperienze conta corsi, stage e collaborazioni con maestri della regia e della drammaturgia del calibro di Wim Wenders, Andrej Tarkovskij, Andrej Gregory e Vincenzo Cerami.

Insieme a Giancarlo Biffi e Alessandro Mascia, Pierpaolo Piludu ha dato vita al Cada Die Teatro nei primi anni Ottanta. Dopo la tesi di laurea in Antropologia Culturale nel 1995, ha continuato a interessarsi alla narrazione orale nei suoi spettacoli, incentrati spesso sull'arte del racconto, come in "Sos Laribiancos", tratto dall'omonimo romanzo di Francesco Masala. Il racconto gioca un ruolo importante anche nel progetto che Piludu segue attualmente e che prevede la ricostruzione, attraverso la voce dei superstiti, delle tragiche giornate dei bombardamenti avvenuti a Cagliari durante la Seconda Guerra Mondiale, e da cui ha tratto lo spettacolo "Cagliari 1943: La guerra dentro casa".

Pisano, classe 1979, Tommaso Novi ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di sette anni. Nel corso della sua carriera ha composto ed eseguito le musiche per spettacoli teatrali, cinema e documentari. Nel 2006 ha ottenuto la qualifica di tecnico in Musicoterapia e ha istituito nel 2008 il primo e unico corso in Italia di *Art Whistling*, il "fischio musicale", del quale detiene una propria cattedra. Co-fondatore della band I Gatti Mezzi, lo scorso autunno ha inciso (con pianoforte e fischio) la colonna sonora del film "La prima cosa bella" del regista Paolo Virzì e avviato una collaborazione artistica con Paolo Fresu.

All'indomani della sua apparizione berchiddese con i Cada Die, un altro impegno attende il musicista toscano: il 17 pomeriggio (alle 18) sarà lui a inaugurare la rassegna Time in Sassari con un solo in programma a Santa Vittoria, la piccola frazione di Osilo. Si tratterà di una vera e propria lezione-concerto sull'*Art Whistling*, dalle origini storiche ai suoi aspetti tecnico espressivi, con l'accompagnamento del pianoforte.



**Così lontano, così vicino**

Dal Seminario Jazz di Nuoro arriva The Close Far Collective

Anche quest'anno a Time in Jazz c'è spazio per il gruppo formato dai migliori allievi del Seminario Jazz di Nuoro, di scena in chiusura di serata, lunedì 16, nello spazio dell'Ex-cooperativa "La Berchiddese". Al termine di ogni edizione, l'iniziativa didattica nuorese assegna una borsa di studio ai corsisti più meritevoli di ciascuna classe di strumenti, invitandoli a unirsi in un gruppo e a suonare insieme in un percorso concertistico che, fra le varie tappe, prevede appunto la partecipazione al festival di Berchidda.

The Close Far Collective è il nome scelto dai musicisti che compongono l'ottetto nato nelle aule dei corsi annuali diretti a Nuoro da Paolo Fresu. La voce è quella di Laura Avanzolini, classe 1985, approdata al jazz dopo anni di studio di pianoforte classico e chitarra. Ha partecipato a diversi seminari e masterclass fino ad arrivare a Nuoro Jazz nel 2009, dove ha vinto la sua seconda borsa di studio. Attualmente collabora con diverse formazioni marchigiane e romagnole e insegna canto moderno presso l'accademia musicale Scuoladimusica.org a Morciola (PU).

Stefano Lanza (flauto) si è diplomato nel 1998 al Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, ma i suoi interessi non si limitano alla musica: si è laureato, infatti, al Politecnico di Milano con una tesi dal titolo "Design del rumore. Audio e prodotti multimediali". Il giovanissimo Federico Pascucci (sax) ha iniziato a studiare alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio, fino ad arrivare all'insegnamento nel 2005. Tra i suoi ultimi progetti ci sono i Panta Rei e gli Erichetta Underground. Federico Pierantoni (trombone), si è appassionato al jazz a soli quindici anni e ha iniziato a frequentare lezioni di musica con Benny Lamonica. Nel suo curriculum la partecipazione al musical "Beggars holiday" al Teatro Comunale di Bologna nel 2008, al Villa Celimontana Jazz Festival, e la vittoria del premio Raffaele Giusti al seminario Arcevia Jazz. Marco Giongrandi (chitarra), invece, ha iniziato a frequentare nel 2006 i Civici Corsi di Jazz di Milano, dei quali oggi segue il biennio di specializzazione. Fa parte del Guitar Ensemble gestito da Franco Cerri, insegnando chitarra per la Helios Music e la Milano sport, partecipando contemporaneamente a diversi progetti musicali tra i quali il Trita Jazz 4tet e lo spettacolo teatrale "Last Blues, to be read someday" dedicato a Cesare Pavese, di cui ha curato gli arrangiamenti musicali per duo chitarra-voce.

Andrea Candela (pianoforte) si è avvicinato allo studio del jazz da autodidatta e poi sotto la guida del pianista Stefano De Bonis. Attualmente frequenta il corso di Musica Jazz al Conservatorio "G. da Venosa" di Potenza. Pietro Martinetti studia contrabbasso classico con Franco Pianigiani e jazz con Pietro Leveratto presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova. Oltre ad aver partecipato a diversi festival (Sorrento, Sori, Villa Celimontana, Tuscia in Jazz), ha collaborato l'anno scorso con Tullio De Piscopo alla registrazione di due brani dell'album "Tango para mi suerte". Infine, Giovanni Campanella (batteria), ha studiato tamburo classico e solfeggio al Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso, e si è perfezionato nello studio della batteria a Napoli presso la Musicisti Associati. Vive e lavora a Roma come insegnante di musica e concertista in diverse formazioni.

## THE CLOSE FAR COLLECTIVE

LUNEDÌ 16 AGOSTO ORE 24.00

**Berchidda**

ex-cooperativa "La Berchiddese"



# ROBERTO CECCHETTO e GIOVANNI GUIDI DUO

VENERDÌ 13 AGOSTO ORE 11.00

Tempio Pausania Fonti di Rinaggiu  
Giovanni Guidi piano solo

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO ORE 21.30

Sassari Piazza Santa Caterina

## Chitarra e piano per l'ultimo sipario

Roberto Cecchetto e Giovanni Guidi chiudono in duo  
Time in Sassari

"Ho chiamato Giovanni Guidi per un concerto in duo che dovevo tenere a Novara, occasione nella quale Giovanni Maier, col quale solitamente mi esibisco, non era disponibile. Subito ho avuto l'idea di chiamare Guidi perché pensavo fosse molto affine con la musica che solitamente propongo in duo, e naturalmente ci siamo molto divertiti e abbiamo pensato di farlo diventare un progetto stabile. Presto spero registreremo un disco". Così il chitarrista Roberto Cecchetto racconta l'origine del duo di scena in piazza Santa Caterina la sera di mercoledì 18 (ore 21:30), per l'ultimo evento in cartellone di Time in Sassari.

Pur appartenendo a generazioni differenti, Guidi e Cecchetto provengono da ascolti e passioni molto simili, e condividono l'amore per le melodie semplici, profonde ed evocative. Il primo arriva all'appuntamento sassarese reduce dal doppio impegno per Time in Jazz: il piano solo in programma la mattina del 13 agosto alle Fonti di Rinaggiu, a Tempio Pausania, e la sera dopo a Berchidda, con il quintetto di Enrico Rava. Classe 1985, miglior nuovo talento nel 2007 al referendum della rivista Musica Jazz, Giovanni Guidi è uno dei musicisti più interessanti emersi nel jazz italiano degli ultimissimi anni. Scoperto da Enrico Rava, collabora a diversi progetti, come la Cosmic Band di Gianluca Petrella, i quartetti di Mauro Negri e Lello Pareti, il trio di Fabrizio Sfera, oltre a guidare propri gruppi. Con il suo quartetto, il pianista umbro (di Foligno) mostra tutto il suo talento di strumentista e compositore attraverso composizioni originali e rivisitazioni di brani che spaziano da Ornette Coleman e Hampton Hawes ai Radiohead e Björk. Quattro gli album all'attivo come leader: "Tomorrow never knows", registrato in trio nel 2006, "Indian Summer" (2007) e "The house behind this one" (2008) in quartetto, mentre è dell'anno scorso "The Unknown Rebel Band" con un organico che conta altri nomi emergenti della scena musicale italiana e non solo.

Roberto Cecchetto inizia il suo percorso artistico nei primi anni Novanta nel gruppo Tribute con Andrea Dulbecco e nel sestetto di Roberto Della Grotta. Suona poi con Paolo Fresu, col quartetto di Daniele Cavallanti e il Jazz Chromatic Ensemble, mostrandosi a suo agio nei territori dell'avanguardia ma anche in ambiti più prossimi alla tradizione. Nel 1993 entra negli Electric Five di Enrico Rava, collabora poi con il trombettista Giorgio Li Calzi, con Gak Sato, con Daniele Cavallanti e Tiziano Tononi diventando una delle colonne portanti del gruppo Nexus. Con Gianluca Petrella, Andrea Lombardini e U.T. Gandh

condivide l'esperienza del progetto Rand-o-mania; con Giovanni Maier e Michele Rabbia, invece, quella del Downtown Trio. Tra i suoi progetti più recenti, il quartetto Mantra con Francesco Bearzatti, Luca Bulgarelli e Ivo Parlafi, con cui ha realizzato l'omonimo cd uscito lo scorso aprile, e appunto questo duo con Giovanni Guidi.



IV EDIZIONE

# TIME IN SASSARI

17/18 agosto 2010 con la direzione artistica di Paolo Fresu

un prolungamento del XXIII Festival Time in Jazz  
"No Gnus Is Bad Gnus!"

i talenti e le proposte del nuovo jazz internazionale

Martedì 17 agosto 

Osilo, Santa Vittoria, Piatta 'e cheja - ore 18.00

Tommaso Novi "Art Whistling"  
lezione-concerto sul fischio musicale

Sassari, Piazza Santa Caterina - ore 21.30

Opa Cupa

Mercoledì 18 agosto 

Sorso, Giardino del Palazzo Baronale - ore 18.00

Boris Savoldelli vocal solo

Sassari, Piazza Santa Caterina - ore 21.30

Roberto Cecchetto e Giovanni Guidi duo





...il programma...la cartina di Berchidda...la cartina del territorio...

# ARIA

## TIMEINJAZZ

XXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE

Berchidda (Prov. Olbia-Tempio) e Comuni limitrofi  
10 > 16 agosto 2010  
con la direzione artistica di Paolo Fresu

### Martedì 10 agosto

Traversata marittima Civitavecchia > Golfo Aranci - partenza ore 14.15 > arrivo ore 19.30  
**GirodiBanda "Girodiboa... Girodibanda"**  
in collaborazione con Sardinia Ferries

Mores, Chiesa di Santa Lucia - ore 18.00

**Max De Aloe - Roberto Olzer duo "Lirico incanto"**

Codrungianos, Basilica di Saccargia - ore 21.00

**Enrico Pieranunzi plays Domenico Scarlatti**

### Mercoledì 11 agosto

Berchidda, Laghetto Nunzia - ore 09.00

**Boris Savoldelli** vocal solo

Berchidda, Semida - ore 12.00

**Paolo Fresu** solo "Solaria"

Pattada, Chiesa di San Giovanni - ore 18.00

**GirodiBanda**

Berchidda, Spazio ex-cooperativa "La Berchiddese" - ore 21.00

**Mario Brunello** plays Bach

Berchidda, Spazio ex-cooperativa "La Berchiddese" - ore 24.00

**Banda Musicale "Bernardo De Muro"** plays "Le arie di mezzanotte" #1

### Giovedì 12 agosto

Olbia, Basilica di San Simplicio - ore 11.00

**Thomas Bloch - François Weigel duo**

Tula, Parco eolico "Sa turrina manna" - ore 18.00

**Ralph Towner** guitar solo

Berchidda, Piazza del Popolo - ore 21.30

**Ornette Coleman Quartet**

Berchidda, Piazza Funtana Inzas - ore 24.00

**GirodiBanda** plays "Le arie di mezzanotte" #2

### Venerdì 13 agosto

Tempio Pausania, Fonti di Rinaggiu - ore 11.00

**Giovanni Guidi** piano solo

Telti, Chiesa di San Bachisio - ore 18.00

**Enrico Rava - Gianluca Petrella duo**

Berchidda, Piazza del Popolo - ore 21.30

**Paolo Fresu - Ralph Towner duo "Chiaroscuro"**

Berchidda, Piazza del Popolo - ore 23.00

**Big Air**

### Sabato 14 agosto

Ittireddu, Chiesa di Santa Croce - ore 11.00

**Cristina Zavalloni - Andrea Rebaudengo duo**

Tempio Pausania, L'Agnata - ore 18.00

**Teresa De Sio Quartet**

Berchidda, Piazza del Popolo - ore 21.30

**Maria João - Mário Laginha duo**

Berchidda, Piazza del Popolo - ore 23.00

**Enrico Rava New Quintet** feat. **Gianluca Petrella**  
special project

### Domenica 15 agosto

Berchidda, Chiesa di San Michele - ore 11.00

**"Una rivoluzione energetica..."**

incontro con Giuseppe Onufrio (Greenpeace)

**Maria João - Mário Laginha duo**

a seguire pranzo tipico berchiddese

Berchidda, Chiesa di Santa Caterina - ore 18.00

Gara poetica sul tema dell'aria con i poeti improvvisatori

**Mario Masala e Bruno Agus** e il **Tenore Santa Sarbana di Silanus**

a cura di Paolo Pillonca

produzione originale Time in Jazz

Berchidda, Piazza del Popolo - ore 21.30

**Dhafer Youssef Acoustic Quartet**

Berchidda, Piazza del Popolo - ore 23.00

Festa finale con **Opa Cupa & GirodiBanda** + eventi speciali

### Lunedì 16 agosto

Berchidda, Piazza Funtana Noa - ore 12.00

Presentazione del libro "Sardinia Jazz" di Claudio Loi (Aipsa edizioni)

e presentazione della bottiglia da collezione di Time in Jazz 2010

Berchidda, Spazio ex-cooperativa "La Berchiddese" - ore 21.00

**Cada Die Teatro: "Marea - La vita in ogni respiro"**

con **Giancarlo Biffi** e **Pierpaolo Piludu**

Musiche di e con **Tomaso Novi**

produzione originale Time in Jazz in co-produzione con Cada Die Teatro e Ambria Jazz Valtellina

### Tutti i giorni

11>16 agosto - Berchidda, Nuovo Cinema - ore 16.30

**"I talk to the wind"** rassegna di film a cura di **Gianfranco Cabiddu**

11>13>15 agosto - Berchidda, Biblioteca Comunale - ore 17.30>19.30

**"Leggeri come l'Aria"**

laboratorio per bambini a cura di Fiorella Gargiulo e Annalisa Masala (Ass. Isola Verde)

12>14 agosto - Berchidda, itinerante - ore 19.45

**GirodiBanda**

12>15 agosto - Berchidda, palco piazzetta - ore 23.00>23.15

**"Il cuore dei jazzisti"** cronistoria giornaliera semidelirante del Festival e dei suoi dintorni

a cura di **Flavio Soriga**

12>15 agosto - Berchidda, Spazio ex-cooperativa "La Berchiddese" - dalle ore 01.00

**"Time in DeeJay"**

con **Renton, Mood** e **Nootempo suggestions**

12>16 agosto - Berchidda, Spazio ex-cooperativa "La Berchiddese" - dalle 15.30 alle 17.30

**"Arie mobili"** stage di danza a cura di Ornella D'Agostino (Carovana SMI)

14>16 agosto - Berchidda, orario e luoghi vari

**"Movimenti urbani"** incursioni di danza

a cura di Ornella D'Agostino (Carovana SMI)

ABBONAMENTI  
BIGLIETTI

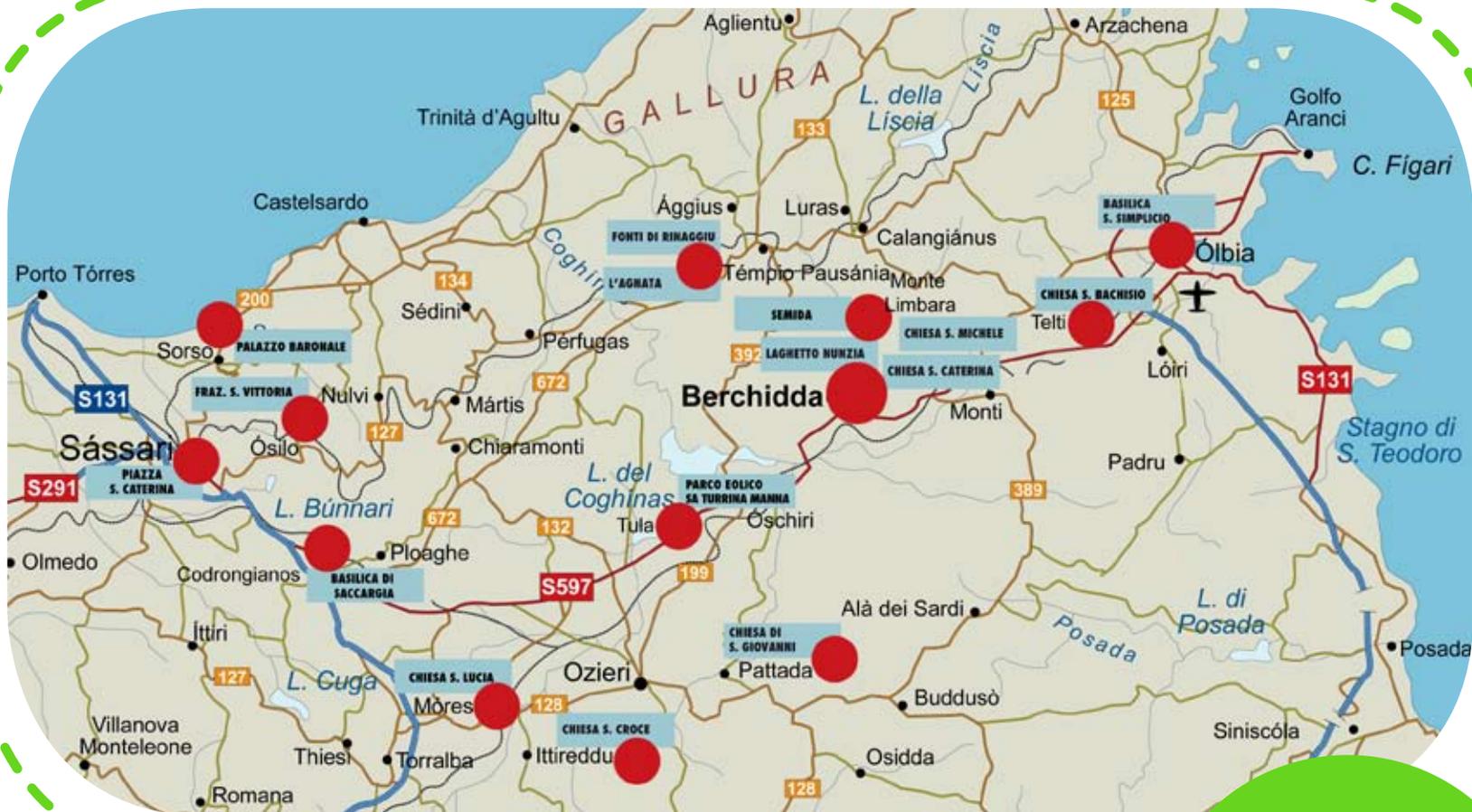
12/13/14 AGOSTO 2010  
15 AGOSTO 2010  
11 e 16 AGOSTO 2010

INTERO €0,00 • RIDOTTO €0,00 (solo platea con posti numerati)  
PLATEA INTERO €23,00 • RIDOTTO €20,00 TRIBUNA INTERO €8,00 • RIDOTTO €5,00  
PLATEA INTERO €3,00 • RIDOTTO €2,00 TRIBUNA INTERO €1,00 • RIDOTTO €0,90  
INTERO €3,00 • RIDOTTO €2,00 (Spazio ex-cooperativa "La Berchiddese" - eventi fuori abbonamento)

Diritti di prevendita €0,80/2,20 su biglietto e €0,00 su abbonamento. Riduzioni: soci, studenti, adulti oltre 65 anni, bambini sotto i 12 anni, disabili, soci TCI, Carta Giovani.

www.timeinjazz.it  
info@timeinjazz.it

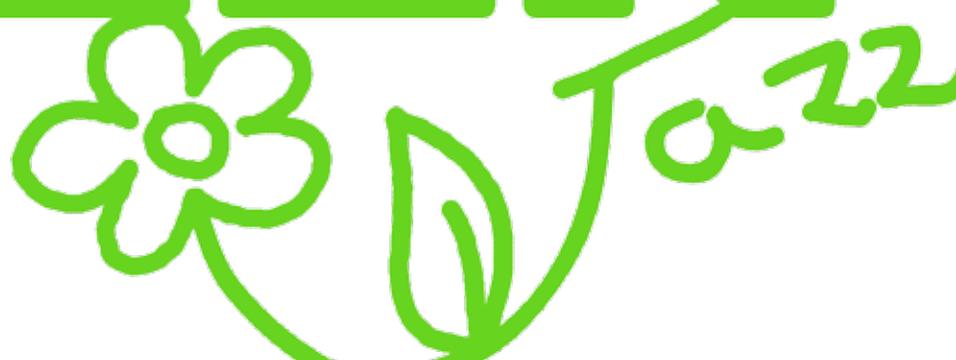




Time in Jazz è bello perché belli sono i "teatri" in cui va in scena. Specialmente quelli naturali. Mai come quest'anno il festival si lega al suo territorio, ai suoi boschi, alla sua campagna. Cerchiamo di rispettarli. Evitiamo ogni comportamento che possa danneggiare la natura, le piante, gli animali, l'acqua, l'aria. Basta un po' d'attenzione e qualche piccolo accorgimento: non accendere fuochi, non gettare mozziconi di sigarette, non abbandonare sul posto plastica, carta e cartacce, limitare l'uso delle automobili. I luoghi del festival sono spesso raggiungibili attraverso stradine strette che si addentrano nella campagna. Evitiamo di parcheggiare la macchina sul ciglio della strada o di fare manovre che possano intralciare il traffico. Affidiamoci ai consigli e alle indicazioni dello staff. Soprattutto, affidiamoci al buon senso, all'educazione e al rispetto della natura e del prossimo. Grazie al contributo di ognuno di noi, anche quest'anno sarà un bel Time in Jazz.



# GREEN





# TIME IN DEEJAY

Nelle notti di Time in Jazz, dopo i concerti in piazza del Popolo, quest'anno tiene banco la musica elettronica. Negli spazi dell'ex-cooperativa "La Berchiddese" da alcuni anni aperti al pubblico del Festival con le iniziative del PAV e della danza, da giovedì 12 si alterneranno alla consolle nomi di spicco dell'arte del deejaying su scala regionale, come Renton, Mood e una selezione di progetti proposti dalla Nootempo Records: Ganga, Quilo (dei Sa Razza), Bentesoi, Arrogalla, Meenion, Neeva e Claudia Miss Aruh.

**12 > 15 AGOSTO ORE 01.00**

**Berchidda**  
ex-cooperativa "La Berchiddese"

## RENTON & MOOD



Classe 1986, originario di Berchidda, Gabriele Crasta in arte Renton si avvicina alla musica elettronica dagli anni '90, iniziando l'attività di Dj intorno ai 16 anni. Frequenta il DAMS di Bologna con indirizzo musicale, entrando in contatto con varie influenze musicali e arrivando a suonare in importanti locali del capoluogo romagnolo tra cui il DOCShow@Chalet delle Rose, Kindergarten, Redrum, ed il prestigioso Link. Il suo approccio alla musica elettronica è estremamente aperto all'innovazione e alla sperimentazione attraverso i diversi stili e generi, guardando sempre al futuro, ma senza mai dimenticare i classici che hanno fatto la storia ed anche la "sua" scuola di musica.

Di origini sarde, ma è nato ad Asti, Antonello Meloni in arte dj MOOD, dopo anni di collaborazione con vari dj della scena piemontese, ha formato il gruppo "Mood of Love", votato al genere drum n' bass, trip-hop, con il quale ha

partecipato a numerose importanti rassegne sul territorio nazionale. Successivamente si è trasferito in Sardegna, dove ha autoprodotta il suo primo lavoro "Return to Gaia", ed ha inaugurato nuove collaborazioni con Dj sardi, tra cui i due dj berchiddesi Massive Resistance e Brossout.

## NOOTEMPO SUGGESTIONS

Sassarese, classe 1984, Gabriele Mario Ganga si avvicina alla cultura hip hop nell'adolescenza, affinando le tecniche dello scratching e partecipando a molti contest tra cui Valvascratch, If e Handle With Care, dove si qualifica al secondo posto nella categoria scratch. Nel 2005 comincia una fitta collaborazione con il noto duo rap sardo, Malos Cantores (progetto di rap nato dai veterani dell'hip hop isolano, Sa Razza). Il suo primo album solista, Gangalistics, rappresenta una vera alchimia di stili, una ricerca minuziosa che mette insieme samples (campionamenti) dalle tinte jazz, funk, beat trip hop, con l'aggiunta di ritmiche elettroniche.

All'album, prodotto dal collettivo indipendente Nootempo, collaborano artisti come Bentesoi (Claudia Aru Carreras, Arrogalla), Quilo (Sa Razza/ Malocantores), Randagiu Sardu, Giocca (rapper della old school sassarese) e Francesco Simula (chitarrista della band Barrio Sud).



**il Bookshop dell'ARIA**

**TIMEINJAZZ**  
5° FESTIVAL INTERNAZIONALE

In collaborazione con

alga edizioni

ILUSSO

il Maestrale

LIBRERIA MAX 88

**TIME in JAZZ dorme a...**

Berchidda, Nuovo Limbara e Sos Chelvos

Olbia, **Jazz Hotel**

al Jazz Hotel puoi trovare materiale informativo sul Festival Time in Jazz

# LA FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA

La Fondazione Banco di Sardegna, per la sua unicità nella Regione Sardegna, ha un ruolo primario nello sviluppo economico e nella crescita del capitale umano, sociale e culturale del territorio sardo. Nel perseguire queste finalità di utilità sociale e promozione economica, la Fondazione promuove in diversi settori la realizzazione e la gestione di infrastrutture e la produzione di servizi che consentano il miglioramento della qualità di vita della sua comunità, la crescita endogena del territorio in tutti i suoi aspetti e l'insediamento delle attività produttive. Di norma agisce entro i confini regionali ma, eccezionalmente, può estendere, la sua operatività fuori di essi e anche all'estero.

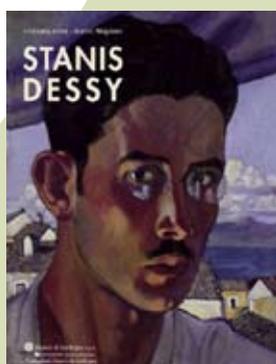
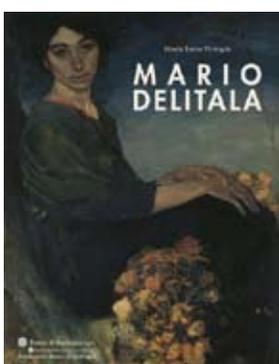
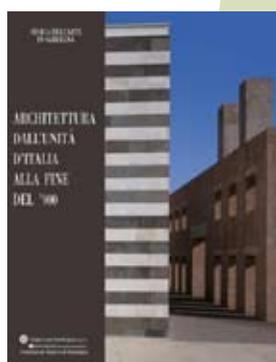
La Fondazione Banco di Sardegna persegue i suoi scopi, nell'ambito di prestabilite aree d'intervento - Arte, Attività e beni culturali; Ricerca scientifica e tecnologica; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Volontariato, filantropia e beneficenza - mediante l'assegnazione di contributi o finanziamenti a progetti e iniziative altrui, oppure mediante la promozione di progetti e iniziative proprie. La particolare attenzione da sempre rivolta al settore artistico e culturale è evidente nella decisione di destinare ad esso il 42% del proprio fondo erogazioni e di contribuire alla divulgazione della conoscenza del patrimonio artistico sardo attraverso una collezione dedicata principalmente all'Isola: dai grandi maestri del Novecento alla più recente ricerca contemporanea.

La Fondazione nella realizzazione dei propri obiettivi si ispira ad un sistema di valori etici di riferimento: la conoscenza, intesa come motore di crescita e volano di sviluppo attraverso l'investimento in capitale umano volto alla valorizzazione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze presenti sul territorio; la relazionalità, intesa come modalità operativa di partecipazione a progetti ed iniziative in partnership (l'indirizzo intrapreso dalla Fondazione privilegia, infatti, iniziative in collaborazione sinergica con enti territoriali al fine di valorizzare i beni pubblici locali, ossia quei beni che sono indissolubilmente legati ad un territorio tanto da definirne l'Identità); la solidarietà, nella sua accezione tout-court quale principio fondante l'attività della Fondazione in tutti i settori d'intervento; la sussidiarietà, intesa come "risorsa" in grado di aiutare le istituzioni sociali e civili a servire al meglio la propria comunità; la trasparenza, come valore cui uniformare ogni proprio comportamento nel rispetto delle prescrizioni normative

La sede della Fondazione Banco di Sardegna si trova a Sassari, in un palazzo storico costruito intorno alla metà del 1800, ubicato nelle immediate vicinanze di Piazza d'Italia, zona di prima espansione e centro nevralgico della città di Sassari. Il palazzo, di gusto sobrio ed elegante, aveva in origine al proprio interno un elegante teatro di ridotte dimensioni, noto come Teatro Goldoni, inaugurato il 26 dicembre 1881. Il Teatro fu demolito dopo pochi anni per rendere lo spazio funzionale alle operazioni bancarie e commerciali, vista la nuova destinazione a sede della Banca d'Italia.



Dalla Collezione della  
Fondazione Banco di Sardegna:  
opere di Aldo Contini e Mauro Manca



Alcuni volumi delle Collane editoriali  
della Fondazione Banco di Sardegna

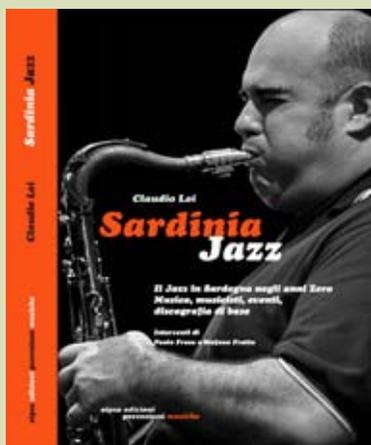


# CLAUDIO LOI

LUNEDÌ 16 AGOSTO ORE 12.00

**Berchidda**  
Piazza Funtana Noa

**Quando il jazz diventa storia**  
*Presentazione del libro Sardinia Jazz*



Consueto appuntamento di Time in Jazz con una novità editoriale: lunedì 16, a mezzogiorno, la piazza Funtana Noa di Berchidda fa da cornice alla presentazione di "Sardinia Jazz", il libro di Claudio Loi pubblicato di recente dall'editrice cagliaritano Aipsa e dedicato al panorama jazzistico isolano.

Un libro che - come scrive Paolo Fresu nella sua introduzione - racconta "quanto il jazz e i suoi derivati siano oggi parte del nostro DNA teso tra il passato della musica tradizionale ed un presente sempre più luminoso. Presente che prelude ad un futuro radioso fatto di coraggiose sperimentazioni e in grado di documentare un giovane jazz in vertiginosa crescita".

E' "un'opera monumentale", secondo il trombettista di Berchidda, quella scritta da Claudio Loi, che documenta "la complessità della produzione musicale isolana (...) con pignoleria, amore e dedizione, fotografando un fenomeno unico - per qualità e ricchezza - nel panorama della creatività continentale".

Claudio Loi è nato a Barumini nell'anno in cui Eddie Cochran incidereva *Summertime Blues* e Domenico Modugno invadeva il pianeta con *Volare*. Laureato in Scienze Politiche, per l'Aipsa Edizioni ha curato nel 2001 la pubblicazione del volume *Su Nuraxi di Barumini, 1950-2000* (2001) e nel 2008 *L'Isola dei Dischi*. Viaggio attraverso la produzione discografica in Sardegna, mentre è di quest'anno *Sardinia Jazz*. Il jazz in Sardegna negli anni Zero. Musica, musicisti, eventi, discografia di base, con interventi di Paolo Fresu e Stefano Fratta.

# FLAVIO SORIGA

TUTTI I GIORNI 12 > 15 AGOSTO ORE 23.00 - 23.15

**Berchidda**  
Palco Piazzetta

**Il cuore dei jazzisti secondo Flavio Soriga**  
*Lo scrittore racconta ogni sera il festival e i suoi dintorni*



Uno scrittore che ha fatto della ricerca del ritmo uno degli imperativi del suo stile, racconta, ogni sera, personaggi e interpreti di Time in Jazz. Curiosità, fatti accaduti e sognati, incontri e apparizioni: venti minuti di *reading* veloce come un assolo di Fresu, leggero come un pallonetto di Zola, esilarante come un assolo di Emanuele Filiberto. Lo stile di Flavio Soriga è sempre stato definito, sin dal suo esordio, come "contaminato" dai linguaggi jazz e rock, veloce, sincopato, quasi, appunto, jazzistico.

Flavio Soriga è nato a Uta, in provincia di Cagliari, nel 1975. Vive a Roma. Ha pubblicato *Diavoli di Nuraxi* (Il Maestrale, 2000, Premio Italo Calvino), *Neropioggia* (Garzanti, 2002 Premio Grazia Deledda Giovani), *Sardinia Blues* (Bompiani, 2008, Premio Mondello Città di Palermo), *L'amore a Londra e in altri luoghi* (Bompiani, 2009, finalista Premio Pen Club, vincitore Premio Piero Chiara). Il suo ultimo libro, *Il cuore dei briganti* (uscito per Bompiani lo scorso marzo), racconta una vicenda storica ambientata alla fine del Settecento con una voce che sembra venire da un film di Tarantino.

Un suo racconto è presente nell'antologia di scrittori italiani e statunitensi *Il lato oscuro*, pubblicata da Einaudi e curata da Roberto Santachiara. Nel 2004, con Giovanni Peresson, ha realizzato lo spettacolo e il CD *Meridiani Inquieti*. Collabora con i quotidiani *La Nuova Sardegna* e *L'Unità*. E' stato uno degli ideatori del festival letterario di Gavoi; da cinque anni organizza, con alcuni amici, il festival *Settembre dei Poeti* di Seneghe. Nel febbraio 2007 gli è stata assegnata dall'Università di Vienna la donazione per giovani scrittori della Abraham Worsell Foundation di New York. Quest'anno ha vinto la borsa di studio della Commissione Europea Halma network. I suoi libri sono tradotti in tedesco, galiziano, rumeno e croato.



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Commissione Nazionale  
Italiana per l'UNESCO

con il patrocinio della **Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO**

**Il Festival "Time in Jazz" ottiene il patrocinio UNESCO-CNI**  
**(Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura)**



L'UNESCO, la massima istituzione mondiale in materia di tutela e valorizzazione della cultura, attraverso il CNI - Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, ha deciso anche quest'anno di conferire al Festival "Time in Jazz" il suo patrocinio a conferma del carattere eccezionale di questo evento.

Il patrocinio è de facto la più alta forma di supporto che l'UNESCO concede ad iniziative che possiedono un consolidato valore culturale, scientifico, educativo ed impatto e risonanza di livello internazionale. Ottenere il patrocinio dell'UNESCO significa non solo entrare in un selezionatissimo e prestigioso network ma soprattutto condividere e contribuire alla realizzazione dei principi dell'Organizzazione.

L'UNESCO, attraverso il patrocinio, riconosce una comunione di intenti con il Festival "Time in Jazz" e lo sostiene come:

- luogo di incontro, di dialogo, di condivisione e rispetto della diversità culturale e dell'ambiente;
- percorso di integrazione tra tradizione ed innovazione, di coinvolgimento delle realtà locali e del loro sviluppo socio-economico;
- momento di crescita, riflessione e presa di coscienza collettiva sull'uso sostenibile delle risorse del patrimonio culturale e naturale.

Infine, l'impegno del Festival a favore dell'ambiente e delle sue peculiarità, pone Time in Jazz in sintonia con gli impegni dell'UNESCO e della CNI nell'Anno Internazionale della Biodiversità.

# I TALK TO THE WIND

TUTTI I GIORNI 11>16 AGOSTO ORE 16.30

Berchidda Nuovo Cinema Santa Croce

## Rassegna di Cinema a cura di Gianfranco Cabiddu

Io parlo al vento cantavano i King Crimson nei lontani anni Settanta. E un po' per storia, un po' per caso o per fortuna, molte intuizioni e sensibilità di quegli anni fecondi ritornano a "risuonare utili" anche oggi, in un mondo alla ricerca di un vento nuovo, di un cambiamento.

Da sempre il vento, per tante culture originarie, in ogni parte del nostro ormai piccolo mondo è il soffio dello spirito, è il simbolo delle cose che cambiano anche se non se ne vede ancora il segno, è il cambiamento anche irrazionale o occasionale, è il carattere del variare nel paesaggio, nelle persone, nel mondo.

L'ormai consueto approccio interdisciplinare al tema del Festival Time in Jazz di quest'anno vedrà la sezione cinema interrogarsi sull'ARIA, secondo capitolo di un percorso quadriennale tematico sui quattro elementi naturali (acqua, fuoco, terra, aria), con l'intento di riflettere, declinando in più discipline, per una presa di coscienza responsabile verso l'uomo e il suo ambiente, secondo la vocazione di Time in Jazz che è quella di condividere un'esperienza unica immersi nella natura, un festival "eco-sostenibile", in sintonia tra artisti e pubblico, nel rispetto dell'ambiente.

Quest'anno ospitiamo nella sezione cinema lavori cinematografici molto diversi tra loro, per natura dei supporti, per tecniche di racconto e per temi. Dal film di fiction ai cortometraggi, dai documentari ai film sperimentali e di videoarte. Un programma inafferrabile, come l'aria, che sono curioso di presentare al pubblico del festival per spiarne stupori e reazioni. Nella rassegna si incontreranno immagini provenienti da tutto il mondo che con poesia, emozione, ironia e gioia, aprono una finestra sul significato profondo e/o leggero della parola Aria. Sono momenti di emozione suscitati dalla vita e dal "senso del vento" nelle sue varie declinazioni, ed è possibile anche incontrare la poesia e toccare i cuori: le storie, le inquadrature, il ritmo e l'uso della musica, nei tanti lavori presenti ne sono la dimostrazione.

Essendo un festival di musica e il suo direttore artistico, Paolo Fresu, un trombettista, iniziamo la rassegna dando letteralmente "fiato alle trombe" con un film gioioso e frenetico come *Guca - Voyage au pays de la trompette d'or*, di Jean-François Lebossé, un rutilante viaggio a perduto con gli instancabili musicisti delle "fanfare" balcaniche. Continuiamo con *Cagliari... Appunti di vista - Un racconto poetico tra i muri ammutoliti dal maestrale*, di Federico Boy e Antonello Zanda, con il vento di maestrale che, come fosse sabbia, scopre e ricopre, per scoprirle, le meravigliose immagini della città di Cagliari, volando nel tempo. Con *Aria, una nuova linea su una parete vergine* siamo nella Sardegna più "ariosa" con due grandi alpinisti come Pietro Dal Pra e Lorenzo Nadal che "cercano" tra la roccia e il vento una nuova via di arrampicata in Supramonte lungo una parete a picco sul mare.

Poi è la volta di due pluripremiati cortometraggi di Francesco Cabras, *Pale Eoliche - Sardegna e Toscana* che, come in una rapsodia di immagini e musica, raccontano lo scorrere del tempo vicino a delle pale eoliche, appunto, e ci fanno provare stupore e quasi affetto per questo paesaggio mutato. Con *Strane Storie* di Sandro Baldoni siamo invece nel film a soggetto, ironico e surreale, in un futuro terribile e possibile. Ma è nel film testamento *Io e il Vento*, del grande cineasta Joris Ivens, il suo ultimo, struggente messaggio cinematografico, denso di uno stile allusivo e misterioso, che è nascosta la chiave di una rassegna impalpabile come *I Talk to the Wind*, non coerente, imprevedibile e un po' folle, piena di vento e d'aria fresca come Time in Jazz, o per dirla con le parole di Michela Murgia nell'incipit del film *Aria*, "uno spazio apparentemente conquistato nasconde un oltre che non si fa mai cogliere immediatamente conservando la misteriosa verginità delle cose solo sfiorate".

Gianfranco Cabiddu



11/08

### GUCA - VOYAGE AU PAYS DE LA TROMPETTE D'OR

Regia Jean-François Lebossé.  
Francia 2007, col. 52'

A tre ore da Belgrado c'è un festival insolito, che vede la gara di ensemble musicali di soli ottoni provenienti da tutti i paesi balcanici: è l'Assemblea dei trombettisti di Guca: potrebbe assomigliare ad una grande fiera agricola o ad una kermesse di folklore serbo, ma è un Festival straordinariamente cosmopolita.



12/08

### "CAGLIARI... APPUNTI DI VISTA. UN RACCONTO POETICO TRA I MURI AMMUTOLITI DAL MAESTRALE".

Regia Federico Boy.  
Testi Antonello Zanda, musiche Arnaldo Pontis, editing Luca Portas, voce Rita Azezi. Italia 2010 col. 40'

Viaggio nel tempo tra foto e immagini del passato e le stesse inquadrature nel presente, raccontano con poesia il vento della storia, che passa...



13/08

### PALE EOLICHE - SARDEGNA E TOSCANA

Regia, montaggio e riprese Francesco Cabras.  
Italia, 2006, 4'30" & 6'

Due cortometraggi realizzati da Francesco Cabras uno in Sardegna e uno in Toscana che hanno lo stesso tema, la vita quotidiana all'ombra delle Pale eoliche.



13/08

### STRANE STORIE

Regia, Sandro Baldoni.  
Italia 1994 col. Circa 30'  
Cast: Flavio Benacci, Ivano Marescotti, Silvia Choen

Fiction film ad episodi che racconta in modo ironico e paradossale la vita moderna, fatta di contraddizioni e mostruosità. Un uomo (Marescotti) con violenti attacchi di tosse scopre che la forte tosse è dovuta al fatto che non ha pagato in tempo la bolletta dell'aria.

## LUNEDI 16 CONTROVENTO Maratona con tutti i film

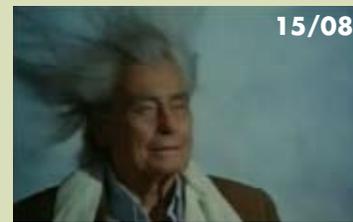


14/08

### ARIA, UNA NUOVA LINEA SU UNA PARETE VERGINE

Regia, Davide Carrari.  
Montaggio Filippo Barbieri, musiche Do.De.Ca.Foni.  
Italia, 2009, 30'

L'apertura dal basso di una via di arrampicata di alta difficoltà su di una parete della Sardegna orientale a picco sul mare del golfo di Orosei, realizzata dagli scalatori Pietro dal Pra e Lorenzo Nadal: la ricerca di luoghi dove vivere le emozioni assolute della natura "...con solo un millimetro di tela che ti separa dall'aria.."



15/08

### IO E IL VENTO

Regia Joris Ivens e Marceline Loridan.  
Fotografia Thierry Arbogast, musica Michel Portal.  
Francia 1988, col. 80'

Un anziano regista, nato in un paese tutto cielo, acqua e mulini a vento, ha sognato fin da bambino di catturare il vento. Portati dal vento della storia, ha visto passare i più svariati eventi, ha assistito a sollevazioni popolari, ha visto capi rivoluzionari trasformarsi in dittatori e ha rischiato più volte la pena capitale. Ed eccolo nella Cina sconosciuta a tentar di filmare, fra mille difficoltà, il vento.

**FESTA FINALE**  
con GirodiBanda/Opa Cupa + eventi speciali

**Berchidda Piazza del Popolo 15 agosto 2010 ore 23.00**

# ARIE MOBILI E MOVIMENTI URBANI



ph. Valentina Medda

TUTTI I GIORNI 12>16 AGOSTO ORE 15.30 >17.30

## Berchidda ex-cooperativa "La Berchiddese" Arie Mobili

laboratorio di danza con la coreografa Ornella D'Agostino

in collaborazione con  
Elena Annovi (danza aerea)  
Tiziano Lamantea (breath trainer)  
Gianni Melis (luce, corpo e spazio pubblico)  
Josephine Sassu (performance e arte visiva)

14>15>16 AGOSTO ORARI VARI

## Berchidda luoghi vari Movimenti urbani

incursioni di danza con la coreografa Ornella D'Agostino

### Spazio danza a cura di Ornella D'Agostino

Time in Jazz 2010 ripropone uno spazio dedicato alla danza e per la seconda volta collega la programmazione artistica del Festival internazionale ad uno dei cinque elementi del sistema organico del nostro pianeta: l'aria.

Comunichiamo elaborando linguaggi che incorporano gli elementi della natura. Siamo fatti d'aria come d'acqua, fuoco, terra ed etere e le arti del corpo possono svelare la complessa correlazione tra l'uomo e il suo ambiente. Da che mondo è mondo, l'uomo e la donna sono vento, soffio, voce, canto, correnti, parole e compassione.

Polmoni e cuore sono gli organi che possono allargare o restringere la percezione e assimilazione dell'alimento aria che nutre i processi vitali del nostro organismo.

Nel laboratorio di danza, progetto di Carovana SMI, che si svolgerà a Berchidda dal 12 al 16 agosto 2010, i partecipanti saranno guidati dalla danzatrice e coreografa Ornella D'Agostino e dalla danzatrice-acrobata Elena Annovi in un percorso che indaga la qualità anatomica, simbolica e dinamica dell'elemento aria. Indagare la qualità della leggerezza, anche secondo le tecniche della danza aerea con l'utilizzo di tessuti e attrezzi che consentiranno di muoversi sospesi dalla terra, aiuterà a percepire meglio i suoi opposti: non c'è elevazione senza gravità, calore e fluido.

Prezioso sarà il contributo di Tiziano Lamantea, breath trainer che guiderà un lavoro su postura, respirazione e atti motori.

Il 16 agosto "Arie mobili" incontra anche l'arte visiva, con Josephine Sassu, artista performer, spesso presente nei progetti del PAV, che ha fatto del corpo lo strumento privilegiato della sua indagine.

Il lavoro svolto nelle due ore di laboratorio, continua con il gruppo di Movimenti Urbani: un progetto di formazione artistica interregionale, sostenuto dal Ministero delle Politiche Giovanili, a cura di Carovana S.M.I. in collaborazione con Time in Jazz e diretto da Ornella D'Agostino. Il light designer Gianni Melis accompagnerà il gruppo in un'indagine che esplora le relazioni tra luce, corpo e spazio pubblico.

Il gruppo di artisti lavora negli spazi della ex-cooperativa "La Berchiddese" per orchestrare Arie Mobili di corpi che, come "su 'entu lestru (il vento lesto)", transiteranno in estemporanea in alcuni angoli caratteristici di Berchidda.

Lo spazio del caseificio, da anni, grazie all'arte contemporanea del PAV - Progetto arti Visive di Time in Jazz, viene ventilato da correnti urbane, da vortici che spostano rigidi pensamenti sull'identità culturale.



ph. Miguel Ramos



ph. Miguel Ramos

### Modalità di partecipazione

Le domande, inviate presso la sede dell'associazione Time in Jazz a Berchidda, dovranno essere corredate da una lettera di motivazione e curriculum vitae.

È richiesta la frequenza all'intero corso.

È ammessa la presenza di auditori, previa comunicazione all'infopoint del Festival in Piazza del Popolo.

La partecipazione al laboratorio prevede il pagamento di una quota di Euro 50.

I laboratori si terranno all'ex-caseificio "La Berchiddese", tutti i giorni dal 12 al 16 agosto 2010, dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

#### Informazioni ed iscrizioni:

Associazione culturale Time in Jazz | tel. 079.703007 | cell. 320.3874963 | email: info@timeinjazz.it

#### Info alloggi:

Ufficio turistico Berchidda | cell. 340 8208482 | info@tourismsardinia.com



ph. Valentina Medda

# GREEN



## MUSICA, ARTE E SOSTENIBILITÀ AL FESTIVAL TIME IN JAZZ 2009-2012

I temi cardine dell'ambiente ritornano a Time in Jazz: con la scorsa edizione, il festival ha inaugurato infatti un ciclo all'insegna dei quattro elementi naturali - acqua, aria, terra e fuoco - e, accanto ai progetti artistici, ha varato una serie di iniziative collegate ai temi del risparmio energetico, dell'utilizzo delle energie alternative, della differenziazione dei rifiuti, dell'abbattimento della CO2. Lo stretto rapporto di Time in Jazz con la natura, in particolare in eventi come i concerti nei boschi del Limbara e nelle chiesette campestri, ha infatti stimolato una crescente attenzione agli effetti ambientali del festival, dando vita, già da alcuni anni, a "Green Jazz", un progetto di sensibilizzazione ecologica. Time in Jazz rinnova il suo impegno in questa direzione promuovendo eventi e progetti incentrati su alcune delle più attuali tematiche ambientali, alla cui realizzazione contribuiscono come partner o come sponsor anche enti locali e aziende.

Sul tema sensibile della riduzione delle emissioni di CO2, Time in Jazz prosegue in questa edizione alcune delle iniziative proposte l'anno scorso per ridurre la circolazione delle auto.

**Musica a pedali**, in collaborazione con Atala, metterà a disposizione del pubblico delle biciclette per spostarsi da un concerto all'altro, sia in paese, sia nelle vicine chiese campestri. Una valida alternativa, dunque, per tutti coloro che intenderanno rinunciare alla propria automobile per raggiungere, pedalando, i luoghi della musica e dell'arte.

Alla riduzione dei gas inquinanti mira anche **Motori a strappo**, un progetto di car-sharing rivolto al pubblico che durante i giorni del festival percorre in macchina decine di chilometri per raggiungere i diversi luoghi dei concerti. A Berchidda saranno creati dei punti di ritrovo, dove si potrà parcheggiare la propria auto, approfittare del passaggio messo a disposizione da chi aderisce all'iniziativa e viaggiare in buona compagnia.

Grazie alla partnership con **Greenpeace Italia**, sarà dedicato un momento di riflessione alle politiche ambientali, nell'incontro col Direttore Esecutivo Giuseppe Onufrio, che illustrerà i risultati dello studio "Energy[R]evolution", in cui sono dimostrati i benefici derivanti dall'investimento nelle fonti d'energia alternative.

In collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Berchidda proseguirà poi l'iniziativa dedicata alla raccolta differenziata dei rifiuti: **le isole ecologiche di Green Jazz**, spazi supplementari allestiti in paese, che ospiteranno i contenitori per la raccolta differenziata del vetro, del cartone e della plastica. Alcuni volontari presidieranno le isole ecologiche, contribuendo a ripulire il paese da eventuali rifiuti abbandonati, informando e sensibilizzando il pubblico e i visitatori sulle varie iniziative volte alla tutela dell'ambiente.

Sono invece una novità tre importanti progetti di ecosostenibilità che verranno portati avanti durante il festival grazie alla collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente e alla Sostenibilità della

Provincia di Olbia-Tempio, con la campagna **"Insieme per l'ambiente"**: tre interventi concreti che mirano alla riduzione dell'impatto ambientale del festival e a sensibilizzare il pubblico attraverso la riduzione dell'utilizzo della plastica, la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti.

A Berchidda saranno inoltre allestiti i **"Green Corner"**, stand dedicati ai partner e agli sponsor dei progetti Green Jazz, per dare informazioni sulle varie campagne di sensibilizzazione condotte durante il festival e far conoscere i diversi progetti e i soggetti coinvolti attraverso materiali informativi, stampati, video, etc.

E ancora: in collaborazione con l'Associazione Isola Verde di Alghero, attiva da anni nel territorio

isolano, sarà realizzato l'inedito progetto **"Leggeri come l'Aria"**, un laboratorio creativo di educazione ambientale, a cura di Fiorella Gargiulo e Annalisa Masala, dedicato ai bambini di età compresa tra i sette e gli undici anni, in cui saranno affrontate tematiche e attività differenti, ma sempre aventi come filo conduttore l'aria, la natura, il suono, rivisti attraverso la percezione sensoriale vissuta dai bambini.



# INSIEME PER L'AMBIENTE

Time in Jazz e l'Assessorato provinciale all'Ambiente e alla Sostenibilità



Time in Jazz inaugura quest'anno un'importante partnership con l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Olbia-Tempio con il progetto "Insieme per l'Ambiente", che prevede la realizzazione di interventi specifici a favore dell'ecosostenibilità, in modo da ridurre l'impatto ambientale del festival e sensibilizzare il pubblico verso queste importanti tematiche.

La prima iniziativa pone una particolare attenzione verso il problema della separazione dei rifiuti e del loro smaltimento, puntando alla riduzione dell'impatto ambientale creato dalla plastica attraverso l'uso di materiali alternativi completamente biodegradabili e compostabili per le stoviglie delle mense del festival e di alcuni ristoratori presenti in paese, e per i bicchieri delle fontanelle pubbliche allestite in occasione del festival. In questo caso sarà utilizzato il Mater-Bi®, una bioplastica (biopolimero derivato dall'amido di mais) prodotta dall'azienda Novamont, che rappresenta una soluzione concreta alla domanda di prodotti di largo consumo a basso impatto ambientale. Nasce da risorse rinnovabili di origine agricola, diminuisce le emissioni di gas ad effetto serra, riduce il consumo di energia e di risorse non rinnovabili, completa un circolo virtuoso: le materie prime di origine agricola tornano alla terra attraverso processi di biodegradazione o compostaggio senza rilascio di sostanze inquinanti. In questo modo posate, piatti e bicchieri biodegradabili e compostabili sostituiranno quelli attualmente usati in pe (polietilene), che devono essere necessariamente separati in fase di smaltimento dalla frazione umida (avanzi di cibo) per il trattamento termico (inceneritore, termovalorizzazione). Quelli realizzati in Mater-Bi® potranno essere smaltiti con la frazione umida e avviati al compostaggio, eliminando completamente il processo di separazione.

Il secondo progetto, che vede come co-partner l'azienda Bimora, si pone l'obiettivo di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti: nello stand della Provincia di Olbia-Tempio sarà posizionato un compattatore per la raccolta delle bottiglie di plastica, che rilascerà uno scontrino per ogni bottiglia raccolta.

Il vantaggio per l'ambiente consiste nell'avere del materiale già differenziato e pronto per il riciclo, e nell'evitare la dispersione del rifiuto. La qualità della raccolta differenziata infatti condiziona direttamente il livello di riciclaggio: una raccolta organizzata male e quindi non idonea al riciclaggio dei materiali diventa una discarica o un inceneritore, vanificando dunque gli sforzi e l'impegno dei cittadini.

Riguarda invece l'acqua il terzo progetto - realizzato grazie alla Provincia di Olbia-Tempio in collaborazione con il Comune di Berchidda - che mette a disposizione alcune fontanelle alimentate dalla rete idrica comunale, da cui si potrà attingere gratuitamente, evitando così sprechi e utilizzo eccessivo di bottiglie di plastica: presso le fontanelle saranno infatti forniti dei bicchieri in Mater-Bi®, materiale biodegradabile e non inquinante.

Si potranno avere ulteriori informazioni su queste iniziative presso lo stand dell'Assessorato all'Ambiente e alla Sostenibilità della Provincia di Olbia-Tempio che sarà allestito nella piazza principale di Berchidda nei giorni del festival.



# GREENPEACE

## “UNA RIVOLUZIONE ENERGETICA...”



DOMENICA 15 AGOSTO

ORE 11.00

Berchidda Chiesa San Michele

### Incontro con Giuseppe Onufrio - Greenpeace Italia

Nell'ambito del progetto Green Jazz, Time in Jazz dedica un momento di riflessione alle politiche ambientali, rivolgendo una particolare attenzione alle fonti d'energia alternative e rinnovabili e all'abbattimento delle emissioni di CO2. Saranno infatti questi i temi portanti dell'incontro con Giuseppe Onufrio, Direttore esecutivo di Greenpeace Italia, che illustrerà i risultati dello studio "Energy[R]evolution", commissionato da Greenpeace e dall'European Renewable Energy Council (EREC), che dimostra come le energie "verdi" possano aiutare l'Europa a guadagnare competitività nella sfida

tecnologica globale, tagliando, allo stesso tempo, i crescenti costi dell'energia, creando occupazione e abbattendo le emissioni dannose.

La terza edizione di "Energy [R]evolution" dimostra la fattibilità tecnica ed economica dell'obiettivo del 100% di fonti rinnovabili, il cui raggiungimento permetterà all'Europa di allinearsi alla produzione energetica di paesi come Usa e Cina, senza dover ricorrere al nucleare e al carbone.

Secondo il report, il 97% dell'elettricità e il 92% degli usi energetici totali potrebbero essere prodotti dalle fonti rinnovabili entro il 2050, tagliando le emissioni di CO2 del 95% e portandosi dunque in linea con le richieste della comunità scientifica: solo con tagli così radicali delle emissioni sarà possibile evitare le conseguenze più catastrofiche dei cambiamenti climatici.

Nonostante le energie rinnovabili implicino in partenza investimenti economici maggiori, il risparmio sui combustibili fossili e il taglio degli investimenti in centrali nucleari e a carbone consentirebbero comunque all'Unione Europea un risparmio di 19 miliardi di euro all'anno fino al 2050. Diverse centinaia di migliaia di posti di lavoro verrebbero creati dando impulso alle economie europee. I dati dello studio mostrano che nel 2050 il costo della produzione di elettricità in Europa potrebbe essere inferiore di 132 miliardi di euro rispetto alla situazione attuale.

L'efficienza nell'utilizzo dell'energia è un altro aspetto fondamentale legato alla sostenibilità ambientale: sarà dunque auspicabile progettare in maniera intelligente gli edifici, usare tecnologie per il riscaldamento basate sulle energie rinnovabili e applicare l'elettricità derivata da fonti "pulite" ai processi industriali. Oltre agli interventi di efficienza energetica in tutti i settori che possono consentire ampi risparmi di energia, si prevede l'utilizzo di un mix di fonti rinnovabili decentralizzate e anche lo sviluppo su larga scala dell'eolico off-shore e del solare termodinamico. L'uso delle biomasse (materiali di origine vegetale o animale non raffinati, usate per produrre energia) sarebbe quasi esclusivamente quello derivato dai residui agricoli e forestali, senza dunque dover ricorrere ad apposite piantagioni estensive (come per esempio la colza) o a biomasse energetiche provenienti da deforestazione come l'olio di palma.

Se quarant'anni fa le energie rinnovabili erano un sogno, oggi sono una realtà in forte crescita e nei prossimi 40 anni dovranno diventare progressivamente la norma. Per sbloccare questo potenziale, la Commissione Europea deve quindi studiare i benefici e la fattibilità di uno scenario energetico rinnovabile al 100%.

"Energy [R]evolution" è certamente un progetto ambizioso ma si basa su ipotesi realistiche: con le opportune modifiche al sistema di distribuzione e trasporto dell'elettricità, si può fornire energia in modo flessibile, producendola più vicino a dove viene consumata, e con un mix bilanciato di fonti che garantisce una vera "rivoluzione energetica".

## “LEGGERI COME L'ARIA”

11>13>15 AGOSTO

ORE 17.30 - 19.30

Berchidda Biblioteca Comunale

**laboratorio creativo di educazione ambientale  
dedicato ai bambini di età compresa tra i 7 e gli 11 anni  
a cura di Fiorella Gargiulo e Annalisa Masala  
in collaborazione con l'Associazione Isola Verde**



L'educazione ambientale rappresenta oggi uno degli strumenti più validi per veicolare presso gli individui e le comunità quella che viene definita la "cultura dell'ambiente", ovvero quel complesso di valori, di competenze e di conoscenze che riguardano in maniera imprescindibile tanto la tutela dell'ambiente quanto la salute e la qualità della vita delle persone. Per questo Time in Jazz, in collaborazione con L'Associazione Isola Verde, dedica un'iniziativa speciale a questo tema, rivolgendo una particolare attenzione ai bambini, per guidarli, attraverso il gioco, verso un approccio più consapevole al mondo che ci circonda.

Il laboratorio "Leggeri come l'Aria", un progetto inedito curato da Fiorella Gargiulo e Annalisa Masala, si svilupperà nel corso di tre serate affrontando tematiche e attività differenti, ma sempre aventi come filo conduttore l'aria, la natura, il suono, rivisti attraverso la percezione sensoriale vissuta dai bambini. L'elemento "aria" sarà lo spunto principale per concepire nuove forme e stimolare la creatività.

Gli incontri si svolgeranno sia in ambiente esterno, snodandosi lungo le vie e la periferia del paese, secondo itinerari ludico sensoriali, sia negli spazi della Biblioteca Comunale di Berchidda, dove i bambini verranno accompagnati lungo un percorso progettuale che porterà alla costruzione di elementi sonori. Durante la prima serata i bambini andranno alla scoperta e cattura fotografica delle molteplici forme della natura scolpite dal vento presenti nel territorio, animali fantastici dal corpo di roccia, vecchie sughere piegate e contorte dal soffiare del vento, anfratti e pertugi scavati nel suolo, legnosi cespugli pettinati e allontanati dalla loro originaria forma.

Il secondo incontro si svolgerà attraverso un itinerario misto, in parte nelle vie del paese ed in parte all'interno della biblioteca. Questo momento sarà incentrato sull'uso di materiali naturali e di riciclo che i bambini faranno interagire con l'aria, per le vie di Berchidda, in maniera totalmente spontanea attraverso il proprio respiro e soffio, il movimento dell'aria al passare del proprio corpo, la forza del vento. L'esperienza appena vissuta all'aperto verrà poi rielaborata nel Centro Culturale dove i bambini daranno vita alla fase di creazione e progettazione di una scultura fantastica capace di vibrare e muoversi nello spazio grazie alla presenza dell'aria e delle sue molteplici declinazioni.

Il terzo incontro sarà completamente dedicato alla realizzazione delle sculture vibranti, alla scelta dei materiali che le comporranno, alla produzione, una volta completate le opere, di suoni e movimento.

s e n z a

# ARIA



## ... i percorsi del gusto ...

un territorio nel Festival tra enogastronomia e cultura materiale

lo stand. . . . . 12>16 agosto – Cortili di Casa Sanna

i percorsi. . . . .

- 11 agosto – Semida, ore 11.00  
**Un sentiero di gusti**
- 15 agosto – Chiesa di San Michele, ore 11.00  
**Viaggio nel pranzo tipico delle feste campestri**
- Chiesa di Santa Caterina, ore 18.00  
**Le parole del gusto**
- 16 agosto – Piazza Funtana Noa, ore 11.00  
**Alle fonti del sapore**



con il patrocinio di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E RIFORMA AGRICOLA PASTORALE  
AGENZIA GOVERNATIVA REGIONALE SARDEGNA PROMOZIONE

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA**



# ARIA

**TIMEINJAZZ**

XXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE



**GIRODI BANDA**



**TRAVERSATA MARITTIMA CIVITAVECCHIA/GOLFO ARANCI**  
martedì 10 agosto 2010 partenza ore 14.15 arrive ore 19.30

# L'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

L'Ente Foreste della Sardegna ha come missione lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio forestale e faunistico del territorio regionale, nonché la creazione e diffusione di una cultura che contempra valori naturalistici, storici e culturali propri del territorio.

In ambito forestale, l'Ente concentra la sua attività nella gestione sostenibile delle foreste, attraverso opere atte a garantirne la fruibilità e la tutela della flora e della fauna autoctone.

In tale contesto assume enorme importanza l'attività di prevenzione e lotta agli incendi, su cui viene concentrata ogni anno gran parte delle risorse.

La foresta, diventa così una risorsa in grado di garantire il mantenimento di zone rurali vive e dinamiche, sviluppandone l'economia e valorizzandone le specificità.

Le foreste demaniali della Sardegna rappresentano un bene collettivo di straordinaria valenza naturalistica, ambientale, storica ed economica, risultato di secolari interazioni tra l'uomo e la natura. La quasi totalità delle foreste demaniali gestite dall'Ente Foreste rientra nella rete ecologica regionale che comprende parchi naturali regionali, oasi di protezione faunistica, SIC. Il paesaggio di montagna, e con esso i boschi, meritano una fruizione sostenibile e rispettosa, perché solo in questo modo anche le generazioni future potranno fruirne.

## Il Demanio Forestale del Monte Limbara Sud

Parte del territorio del Comune di Berchidda rientra nel Demanio Forestale del Monte Limbara Sud, un paesaggio suggestivo, caratterizzato da graniti, cime rocciose su cui ancora volteggiano le aquile, fitti boschi dove si nascondono il gatto selvatico e la martora.

Negli anni sono stati sviluppati progetti ed iniziative rivolti alla fruizione delle foreste e alla promozione di questo preziosissimo patrimonio.

Il Monte Limbara Sud rientra all'interno del circuito *Infocosta*: un sistema di educazione ambientale volto all'attività di informazione, divulgazione, sensibilizzazione



ed educazione ambientale, che assicura strutture stabili, personale qualificato e proposte didattiche tese all'acquisizione di "esperienza sul campo".

Un altro progetto in corso è la realizzazione dell'*Arboreto Mediterraneo del Limbara*: un giardino botanico di alberi ed arbusti con le sue rappresentazioni evolutive ecologiche e geografiche ed il suo edificio, interessante struttura di architettura moderna articolata in tre volumi realizzati con setti in cemento armato rivestiti in granito e collegati da una struttura metallica in acciaio inox.

Storia, musica e natura convivono negli ambienti granitici del Limbara; da alcuni anni infatti, il Limbara è diventato il cuore di diverse manifestazioni artistiche e culturali, come i concerti di Time in Jazz, (dall'alba sul Montalvu ai concerti nel bosco o sulle sponde dei laghetti) e come il museo di Arte e Natura di Semida, realizzato in collaborazione col Museo PAV di Berchidda, nel bosco lungo un sentiero attraverso corbezzoli secolari.

In primavera è possibile inoltre ammirare le numerose specie colorate che popolano il Giardino delle Farfalle, un'oasi protetta realizzata dall'Ente Foreste della Sardegna per proteggere un patrimonio entomologico ricco e vario, con molte specie di farfalle rare.

## S E M I D A

Risposta sussurrata ad una comunicazione eccessiva, ad una provocazione che rischia di essere sempre più il fine e non il mezzo della ricerca artistica, la Land Art, o Earth Art, nasce alla fine degli anni Settanta concependo opere che riescano a dare nuova dignità ad un territorio ignorato, intervenendo direttamente sulla natura, "insinuandosi" in essa, recuperando il senso profondo del silenzio e del contatto con le radici, fisiche e metaforiche. È in questo contesto che, all'interno dei grandi progetti visivi del Time in Jazz e in collaborazione con l'Ente Foreste della Sardegna, nasce Semida museo di arte e natura, realizzato sul Monte Limbara, dove la severa maestosità della natura si svela in un selvaggio trionfo, Semida – sentiero nella lingua locale – procede attraverso percorsi ben più misteriosi rispetto al puro godimento estetico e la ricerca concettuale.

Gli artisti intervengono sul luogo con opere appositamente pensate e realizzate cercando di entrare in risonanza con il paesaggio attraverso una profonda riflessione sui rapporti etico-estetici. Le forme e i colori dell'arte si uniscono ad una legislazione antica e assoluta come quella della natura che diviene, contemporaneamente, ispirazione, creatrice e giudice dell'opera d'arte.

Chi sale dal sentiero principale viene "accolto" da un intreccio sorprendente di rami forti come sentieri e sentieri che si ramificano per tutto il paesaggio. In questo labirinto ne appare un altro, quello proposto da Clara Bonfiglio con il suo lavoro: una porta in metallo con intagliato sopra la scritta "attraverso" che dà il titolo all'opera. Una porta... attraverso... andare oltre un limite divenuto soglia, ingresso verso una dimensione altra. Una scritta, spazio intagliato, negato, da un foglio di metallo nero emerge il nulla che prende i mutevoli colori della natura.

Un sottile schermo di plexiglas arancio è invece l'opera di Monica Solinas. Una finestra, soglia che non contempla alcun tipo di attraversamento se non quello ottico-mentale; una sorta di stop obbligato, imperativo dalla duplice finalità: da un lato cornice che esalta la bellezza della natura e ce ne ricorda l'insoluto mistero; dall'altro ricordo della nostra estraneità: non facciamo parte di questo misterioso mondo e quando vi entriamo non è mai dalla porta principale.

E, procedendo nel cammino, si è attratti dall'opera di Pinuccio Sciola, la forza della roccia trattenuta da una catena di ferro che congiunge i massi di granito, si snoda, attraversa la montagna. Sciola imbriglia la natura attraverso linee sinuose e, paradossalmente, attraverso catene ne restituisce l'indomita libertà. Opera come privilegio, come se la natura fosse talmente generosa da prestarsi al gioco nella tacita consapevolezza che la sua forza dirompente potrebbe piegare queste e ben altre catene.

Poco discosto l'intervento di Bruno Petretto: una gabbia metallica incornicia un enorme masso che già artisti secolari come gli agenti atmosferici hanno plasmato in forme di levigata bellezza. Il rigore delle linee metalliche esalta la plasticità di quelle naturalistiche e la gabbia diventa teca protettrice attraverso la quale ammirare la potenza e la sacralità del luogo.

La recente opera di Giovanni Campus è una grossa corda tesa attraverso il paesaggio ad organizzare percettivamente e emotivamente lo spazio., svelando significati antichi e ne crea di nuovi attraverso una tensione che non è solo propriamente fisica ma, anzi, fortemente allegorica.

Arte dunque come misterioso percorso – Semida –, continuo divenire che non si oppone alla natura ma ne svela le meraviglie, sentiero in cui perdersi per poi, finalmente, trovarsi.

Sonia Borsato



# SOUNDTRACK

## “Aria” per cominciare

*Boris Savoldelli firma la sigla di apertura dei concerti*

Il tema dell'aria lo si ritrova subito, all'inizio, con un mio respiro che dà il via al brano con un accordo maggiore di sole voci cui viene sovrapposta una voce solista con delay, un po' etnica. Mi piaceva l'idea al richiamo etnico visto che per me la Sardegna è un luogo "misterioso" e a fortissima connotazione etnica. Il tema dell'aria ritorna per tutto il breve brano sia nell'essere tutto eseguito con la voce, e quindi null'altro che con aria che fa vibrare le corde vocali, sia intendendo aria nel senso letterario usato per le "arie d'opera", i motivi cantabili delle opere stesse.

Ci sono due "motivi cantabili", uno in sottofondo e uno in sovrapposizione, entrambi estremamente semplici e melodici. Ho pensato che per una sigla che doveva aprire i concerti era più "sensato" rimanere su di un ambito più melodico che non free/avantgarde. Dopo lunghi pensieri ho deciso di non utilizzare alcun testo proprio per permettere all'aria di avere un ruolo predominante nella composizione e non distrarre il focus dalle melodie e le armonie alle parole. Ho messo anche una ritmica in 5/4 un po' world music/drum'n'bass perché, come sapete, non sono un cantante jazz classico, ma amo contaminare la mia musica con i miei voraci ascoltatori.

Ovviamente tutto ciò che sentirete è stato fatto esclusivamente con la mia voce: nessuno strumento, nessuna percussione, null'altro che la mia voce, riverberi, delay e equalizzatore, nessun synth o harmonizer... tutto rigorosamente analog! Spero che il brano sia di vostro gradimento.

Boris Savoldelli

## Sei/Settecento... Arie

*Musiche da "respirare" in sottofondo selezionate da Gabriella Sartini*

L'Aria è anche musica. Già nelle composizioni vocali del Cinquecento si usava il termine "aere" per indicare la melodia, il motivo che veniva ripetuto ad ogni strofa di un testo poetico. Ma è a partire dal Seicento che l'Aria diventa una forma musicale dalla fortuna sempre crescente, con la nascita dell'opera in musica, di cui, insieme al recitativo, è uno dei due elementi costitutivi.

Nel teatro musicale delle origini l'Aria conserva per lo più la forma strofica e il ritmo ternario tipici della canzonetta e rispetto al prevalere del recitativo, più vicino al linguaggio parlato, è un elemento decorativo, aggiuntivo, occasionale; ma poco alla volta essa si evolve stilisticamente e assume un ruolo via via più rilevante, fino a diventare, nel primo Settecento, il cuore, la ragion d'essere del dramma per musica: la sua caratteristica forma col "da capo" rappresenta un vero banco di prova virtuosistico per i cantanti, soprattutto castrati, attesi al varco da un pubblico esigente e fanatico.

Le Arie, che avremo modo di "respirare" in sottofondo in alcuni momenti del festival, partono appunto dall'inizio del Seicento con L'Orfeo di Monteverdi e, passando per Händel, percorrono l'arco di due secoli, fino ad arrivare a Mozart, che con la sua "modernità" e i suoi capolavori sublimi darà un'impronta decisiva allo sviluppo del melodramma dell'Ottocento.

Gabriella Sartini



# dietro le quinte del FESTIVAL TIME IN JAZZ 23<sup>o</sup>

**Organizzazione:**

Associazione culturale Time in Jazz

**Direttore artistico:**

Paolo Fresu

**Coordinamento generale:**

Luca Nieddu e Giannella Demuro

**Coordinamento Arti Visive:**

Giannella Demuro e Antonello Fresu

**Coordinamento Cinema:**

Gianfranco Cabiddu

**Segreteria e amministrazione:**

Mariella Demartis

**Segreteria organizzativa:**

Michela Rotondale e Sara Corda

**Management musicisti:**

Vittorio Albani e Stefania Conte (Pannonica), Giovanna Mascetti e Antonio Serra (Verdearancio s.r.l.)

**Ufficio Stampa:**

Riccardo Sgualdini, Francesca Balia, Laura Bocchiddi

**Direzione tecnica:**

Gianni Melis

**Database festival:**

Oreste Meloni

**Responsabile allestimenti:**

Andrea Sannitu

**Logistica:**

Enrica Brianda e Fabrizio Crasta

**Responsabile spazio concerti:**

Gian Paolo Crasta

**Immagine e progetto grafico:**

Daniilo Sini, P.A.V.

**Computer grafica:**

Marica Busia, Paola Cunico.

**Direzione palco:**

Luca Devito

**Audio:**

Blustudio di Alberto Erre

**Tecnici:**

Antonio Casu  
Gigi Casula  
Gesuino Mannu  
Cisco Marras

**Luci e scenotecnica:**

Toni Grandi e Adriano Pisi

**Pianoforti:**

Responsabile e accordatore: Luigi Corda

**Tecnici:**

Carlo Ragatzu, Daniele Pitoni

**Direzione palco concerti esterni:**

Antonio Calvia

**Registrazioni:**

Fabrizio Dall'Oca

**Fotografie:**

Agostino Poddie

**Staff tecnico concerti esterni:**

Elena Annovi, Cristian "Bimbo" Bucciolì, Enrico Sau

**Organizzazione trasporti interni:**

Sara Corda e Mariella Sini

**Drivers:**

Edoardo Brungiu, Giovanni Busetto, Andrea Calvia, Salvatore Caput, Tore Casu, Dario Inzaina, Francesco Ledda, Anna Flavia Mazza, Lucio Mu, Pedro Pedrini, Marcello Pianezzi, Mattia Pianezzi, Nicolò Pianezzi, Giuseppe "Peppone" Pozzi, Roberto Scanu, Bachisio Viridis

**Tour assistants:**

Gloria Armas, Simona Lippi, Minouh Mazloumi

**Logistica accoglienza:**

Ada Grifoni e Michela Rotondale

**Info point:**

Mariella Brianda, Mayte Callejon, Antonio Camassa, Stella Ciotti, Gabriele Crasta, Giovanna Demuro, Nina Demuro, Grazia Dettori, Lorella Fresu, Ilaria Serra

**Sondaggi di opinione:**

Donatella Meloni

**Biglietteria:** Gibo Borghesani, Maria Paola Casu, Salvatore Dettori, Elisa Mu, Maria Antonietta Mazza, Agnese Pianezzi,

**Strappo:**

Elena Baron, Valentina Nieddu, Paola Puggioni

**Merchandising:**

Rossella Calvia, Valeria Calabrese, Luna Cruz, Manuela Demartis, Angela Murrighili, Anastasia Pianezzi, Diletta Pianezzi, Barbara Scanu, Cinzia Sini

**Merchandising concerti esterni:** Giorgia Bonora e Alina Brandt

**Bookshop:**

Daniela Pianezzi e Giorgia Saiu

**Backstage e catering:**

Stefania Brianda, Alessia Campus, Samuela Casu, Francesca Ledda, Fiorella Meloni, Maria Murrighili, Raffaella Piga

**Servizio mensa:**

Elia Saba e il suo staff

**Ricezione servizio mensa:**

Giulia Carta

**Squadra logistica:**

Jacopo Calvia, Davide Carta, Ketty Desole, Michela Casu, Jacopo Deiana, Antonio Demuro, Alessia Dettori, Andrea Dettori, Antonio Fois, Andrea Gaddari, Luca Leoni, Luca Marogna, Dino Mignogna, Enrico Natalini, Emiliano Paris, Romano Pianezzi, Claudio Piga, Tore Piga, Michele Pinna, Alessio Sanciù, Francesco Sannitu, Gianni Sini, Giuseppe Sini, Riccardo Soddu, Sebastiano Spagnolo, Giuseppe Spanu

**Settore cinema:**

Silvia Capitta, Antonio Cauterucci, Micaela Cauterucci, Michele Fenu, Claudio Marceddu, Laura Piras

**Settore danza:**

Ornella D'Agostino, Elena Annovi, Tsarra Bequette della Momix Dance Company di Moses Pendleton e il produttore dello spettacolo Julio Alvarez, Tiziano Lamantea, Gianni Melis, Josephine Sassu

**Progettazione e stampa**

**abbigliamento:** Tecnografica Turritana

**Cartellonistica:**

Progettazione, web design e software CMS powered by bizConsulting S.r.l.

**Viva ticket**

**Contact Center Dedic@re**

**Agenzia viaggi:**

Medtravel Genova

**Consulenza progetti europei:**

Grazia Piras

**Consulenza tecnico-architettonica:**

Maria Paola Cau

**Consulenza legale:**

Simona Putzu, Antonella Casedda

**Consulenza amministrativa:**

Elabora Snc di Lucio Mu

**Consulenza del lavoro:**

Giancarlo Fenu e Studio Fara-Lieto

**Si ringraziano:**

l'Unesco e la Commissione Italiana Nazionale per l'Unesco  
l'Unione Europea e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo)  
la Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna e il presidente Ugo Cappellacci  
l'Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali della Regione Autonoma della Sardegna e l'Assessore Lucia Baire  
l'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Sardegna e l'Assessore Sebastiano Sannitu  
L'Assessorato all'Agricoltura e riforma agro-pastorale della Regione Autonoma della Sardegna e l'Assessore Andrea Prato  
L'Agenzia governativa regionale Sardegna Promozione  
il Comune di Berchidda e il sindaco Sebastiano Sannitu  
la Provincia di Olbia/Tempio e il presidente Fedele Sanciù  
l'Assessore provinciale alla Cultura Giovanni Pileri  
l'Assessore provinciale all'Ambiente e alla Sostenibilità Pietro Vittore Carzedda, Costantino Azzena e Giuliana Loi  
l'Assessore provinciale al Lavoro e Attività Produttive Gian Battista Conti e il Servizio Attività Economiche  
il Comune di Codrongianos e il sindaco Luciano Betza  
il Comune di Ittireddu e il sindaco Rosolino Petretto  
il Comune di Mores e il sindaco Pasquino Porcu  
il Comune di Olbia e il sindaco Gianni Giovannelli  
il Comune di Osilo e il sindaco Giovanni Manca  
il Comune di Pattada e il sindaco Mario Deiosso  
il Comune di Sassari e il sindaco Gianfranco Ganau  
il Comune di Sorso e il sindaco Giuseppe Morghen  
il Comune di Tempio Pausania e il sindaco Romeo Frediani  
il Comune di Telti, il sindaco Matteo Sanna e l'Associazione Ascunas e Giovanni Careddu  
il Comune di Tula e il sindaco Andrea Becca  
la Fondazione Banco di Sardegna, Antonello Arru e Salvatore Rubino  
il Banco di Sardegna, il direttore generale Natalino Oggiano, il presidente Antonio Franco Farina e Maria Grazia Cadoni  
il Banco di Sardegna di Berchidda, il direttore Pier Gianni Rizzu, Roberta Contu, Lorenzo Demuro, Rita Nurra, Francesco Pianezzi, Daria Solinas  
l'Ente Foreste della Sardegna, il presidente Salvatore Paolo Farina il direttore generale Gilberto Murgia, Gavino Palmas, Piera Abellino e il personale della Foresta Demaniale Monte Limbara Sud  
la Comunità montana Monte Acuto ed il presidente Francesco Pitzalis  
Associazione i-Jazz  
Consorzio NUBES  
l'Ente Musicale di Nuoro e il presidente Angelo Palmas  
la Fondazione Fabrizio De André, Dori Ghezzi e Franco Maciocco, l'Agnata, Nuvole production srl, Carovana smi  
Associazione culturale Isola verde, Fiorella Gargiulo e Annalisa Masala  
Cada Die Teatro (Giancarlo Biffi e Pierpaolo Piludu)  
Ambria jazz e Giovanni Busetto  
Greenpeace, il direttore generale Giuseppe Onufrio, Gabriela Scanu e Pierluigi Adami  
il gruppo locale Greenpeace di Sassari  
RAI trade  
Umanitaria Cineteca Sarda, Antonello Zanda  
Federico Boy  
Davide Carrari, Filippo Barbieri, Pietro dal Pra e Lorenzo Nadali  
Jean François Lebosse  
Francesco Cabras e Ganga film

**Sandro Baldoni**

Festival Creuza de Mà Carloforte  
Flavio Soriga  
Raffaele Casarano  
Boris Savoldelli (per la sigla musicale)  
Gabiella Sartini (per la scelta delle musiche di sottofondo)  
Tommaso Novi  
Antonio Meloni e Banda Musicale "Bernardo Demuro" di Berchidda  
Libero Farnè  
Teresa Foddìs (di Tula)  
Il "Locomotive Festival" di Sogliano Cavour  
11/8 Records  
Artist Management Company  
Saint Louis Music Center  
Saudades Tournéen  
Antonello Vitale e Ted Kurland Associates  
Mario Guidi, Daniele Brunacci e M.G.M. Produzioni Musicali  
Lee Paterson e Go-go Between  
Associazione Culturale Ex. B.  
Maria Laura Giulietti e C.o.r.e. Srl  
Gianluca di Furia e Onc Producoes  
Paolo Pillonca  
Antonella Ariani e Kino Music  
Gaetano Curreli  
la Corsica Ferries - Sardinia Ferries:  
Ewan Lonmon e Cristina Pizzuti  
Arborea: Francesco Casula, Stefano Reali, Ruggero Bizzarri  
Arper  
RR Orafi in Sassari  
Bimora e Sophie Ravel  
Autoservizi Fab e Gianfranco Asara, Graziella Asara, Marco Asara  
FIAT Pincar e Opel AutOggi  
Secauto Andrea e Simone Cuccu  
Meridiana: Donatella Achenza, Silvio Pippobello e Andrea Pietrobelli  
Geasar: Lucio Murru e Pancrazio Azzena  
i soci della cooperativa La Berchiddese  
la Cantina Sociale del Gogantinu e Sergio Crasta  
Nuova Casearia e Salvatore Piga  
RAU Arte dolciaria e Raffaella Rau  
la Distilleria Lucrezio R e Pasquale Rau  
Su Senabrinu  
Dolci tradizioni  
Pensieri Floreali  
Serre Gabriele Soddu  
Ditta Francesco Pianezzi  
Florvivaistica "La Fumosa" e Marcello Scanu  
Il Menù di Elia  
Progetto Bookshop: AIPSA edizioni, Ilisso, Il Maestrale, Libreria Koiné, Libreria MAX 88  
Infotourism Sardinia - Berchidda, Marco e Mauro Pinna  
Jazz hotel  
l'Hotel Nuovo Limbara  
l'Hotel Sos Chelvos  
il campeggio Tancarè  
Jolly Caffè  
Cabanna's café  
il parroco di Berchidda don Guido Marrosu  
il parroco di Olbia don Antonio Debidda  
i Comitati delle chiese di San Michele e Santa Caterina  
Maria Pina Demuro  
tutte le signore del progetto "... a pranzo da, a tavola con"  
tutti i proprietari delle case private  
il sig. Giandomenico Fresu  
il personale del Comune di Berchidda  
il Comando Stazione dei Carabinieri di Berchidda  
il Comando Vigili Urbani  
la compagnia baracellare di Berchidda  
l'Associazione Volontari Ambulanza di Berchidda e il presidente pro tempore Salvatore Chirigoni  
le Associazioni Volontari Ambulanza il paese di Berchidda  
tutti gli artisti.



Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO



Unione Europea



CARAS



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ass.to Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport  
Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio  
Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale



PROVINCIA OLBIA - TEMPIO

Assessorato alla Cultura  
Assessorato all'Ambiente e alla Sostenibilità  
Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive



Comune di Berchidda



Comune di Sassari



Fondazione Banco di Sardegna



Comune di Codrongianus



Comune di Ittireddu



Comune di Mores



Comune di Olbia



Comune di Osilo



Comune di Pattada



Comune di Sorso



Comune di Telti



Comune di Tempio Pausania



Comune di Tula



cada die teatro



www.timeinjazz.it

